SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 198
Telefoni: [illegible]

Martedì-Mercoledì
22-23 Agosto 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La politica dell'Asse domina lo scacchiere europeo

Ribbentrop parte da Salisburgo per Mosca

La realistica rapidità realizzativa di Berlino ha battuto nel corso delle trattative le tergiversanti democrazie -- Londra e Parigi in preda a stordimento -- La Polonia deve decidere sul proprio destino

La portata dell'accordo precisata dal Kremlino

BERLINO, martedì sera.

Il «D.N.B.» comunica che von Ribbentrop partito a mezzogiorno da Salisburgo lascerà Berlino oggi pomeriggio in aeroplano per Mosca. E' previsto un atterraggio a Koenigsberg di dove il Ministro partirà domani per Mosca.

Il Segretario di Stato Gaus, il giurista ufficiale della Wilhelmstrasse accompagna Ribbentrop per collaborare alla redazione definitiva del Patto. Schmidt, l'interprete privato di Hitler, Schmidt, il capo della sezione stampa del Ministero degli esteri, Hewel, Segretario di Legazione e Ruttelmayer, Consigliere di Legazione fanno pure parte della Missione.

I circoli politici tedeschi lasciano comprendere che le negoziazioni in vista della firma solenne del Patto, saranno condotte rapidamente, [illegible] tutte le questioni già regolate per via diplomatica.

L'annuncio ufficiale dell'agenzia sovietica

Mosca, martedì sera.

L'annuncio che il Reich e la U.R.S.S. si sono accordati per stipulare un patto di non aggressione è stato dato dalla agenzia Tass col seguente comunicato:

«Dopo la conclusione della convenzione di commercio e di credito sovietico-germanica è sorta la questione del miglioramento delle relazioni politiche tra la Germania e la U.R.S.S.

«Nello scambio di vedute che ha avuto luogo a questo riguardo tra i Governi di Germania e della U.R.S.S. si è constatato il desiderio delle due parti di attenuare la tensione nelle relazioni politiche tra di esse, di eliminare la minaccia di guerra e di concludere un patto di non aggressione.

«In relazione a questo fatto, il Ministro degli Affari Esteri tedesco, von Ribbentrop, visiterà Mosca per le conseguenti trattative».

I giornali a loro volta mettono in forte evidenza il progettato viaggio di von Ribbentrop a Mosca.

Si dichiara a tale riguardo: «Dopo la conclusione dell'accordo commerciale tedesco-sovietico è sorto il problema di migliorare le relazioni politiche fra la Germania e l'Unione Sovietica. Durante gli scambi di vedute fra i due Governi a proposito di tale questione, è stato espresso il desiderio di distendere le relazioni politiche reciproche e di eliminare il pericolo di guerra con la conclusione di un Patto di non aggressione.

«Da parte russa, la rapidità della decisione tedesca ha suscitato molta soddisfazione, soprattutto dopo gli interminabili negoziati con Parigi e con Londra.

«Il fatto che Berlino non abbia esitato a far intervenire personalità tanto in vista per arrivare ad un miglioramento delle relazioni tedesco-sovietiche ha fatto impressione sull'opinione pubblica. Si ricorda bene il malumore provocato dalle riserve avanzate negli ambienti governativi inglesi, tanto per la forma quanto per il protocollo, quando si trattava di designare i negoziatori da inviare a Mosca.

«L'Ambasciata di Germania a Mosca si sta già preparando da diversi giorni per la visita del Ministro degli Esteri del Reich. Von Ribbentrop prenderà alloggio in un'ala del bel palazzo dell'ex-Ministro d'Austria.

«Un caso curioso vuole che vicinissimo a questo palazzo, che appartiene al Reich, si trovi l'edificio destinato agli ospiti del Governo sovietico, dove abitano attualmente i membri delle Missioni militari inglese e francese».

L'Incaricato d'affari tedesco ricevuto da Vansittart

Londra, martedì sera.

Il dottor Kordt, Incaricato d'Affari di Germania, si è recato a mezzogiorno a Downing Street dove è stato ricevuto dal segretario permanente al Foreign Office, Vansittart.

RIBBENTROP...

...E VON PAPEN

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e l'Ambasciatore tedesco ad Ankara, von Papen, che sono stati ricevuti ieri sera dal Führer a Berchtesgaden. Il colloquio a tre ha vertito sulla portata del Patto di non aggressione tra la Germania e l'U.R.S.S.

Paralisi alla Borsa di Londra

Londra, martedì sera.

La notizia dell'accordo tedesco-sovietico ha provocato una profonda impressione negli ambienti finanziari dove si pensa che tutta la situazione debba subire un nuovo assestamento. Le operazioni in Borsa sono state pressochè nulle poichè per misura precauzionale banche, agenti di cambio e pubblico si sono astenuti da impegnarsi in qualunque modo, in attesa di una chiarificazione della situazione.

I corsi dei fondi pubblici sono rimasti pressochè immutati e non si è segnalata alcuna manovra al ribasso.

La durezza del colpo accusata negli ambienti politici inglesi

Londra, martedì sera.

La sorpresa ed il disorientamento inglesi dopo l'esplosione della bomba tedesco-russa, sono completi. Tutto ci si aspettava, ma non una cosa simile, dopo l'inizio delle trattative militari [illegible] sovietiche; e l'unica consolazione che gli scrittori di Londra trovano stamane, è nel dichiarare che i generali e gli ammiragli britannici non hanno ancora rivelato ai russi [illegible] dei vitali segreti della difesa e dell'offesa dell'Inghilterra; dicono ciò senza accorgersi che la diffidenza con cui gli inglesi trattarono i russi, può [illegible] fra le ragioni per cui il Cremlino ha finito di volgersi verso i Totalitari che non fanno le cose a metà.

Quadro scoraggiante

Ora, il quadro della situazione è molto scoraggiante per il Regno Unito.

L'accerchiamento, frutto della «svolta rivoluzionaria della politica estera britannica» compiuta in marzo dopo gli avvenimenti cecoslovacchi, è spezzato; il Patto franco-sovietico diventa un pezzo di carta, le alleanze difensive con la Polonia e la Romania sono motivo di recriminazione, in quanto che costituiscono impegni che, se assolti, condurrebbero l'Inghilterra ad una sicura sconfitta militare, e se ripudiati distruggerebbero qualsiasi fiducia nella sua parola.

La Turchia, poi, diventa un altro problema perchè in aprile venne conclusa l'alleanza provvisoria fra Londra e Ankara, si stabilì tacitamente che la sua conferma definitiva sarebbe stata fatta dipendere dall'alleanza anglo-franco-sovietica; onde, adesso, gli uomini politici londinesi si domandano se Ankara non muterà atteggiamento e che cosa avverrebbe in tal caso delle intese militari turco-egiziane per la difesa comune del Canale di Suez.

Tracce di tale disorientamento e di tali dubbi si trovano in tutta la stampa di questa mattina, nella quale non si tenta di nascondere, perchè sarebbe inutile, che la situazione è stata capovolta e che i cosidetti «nemici potenziali» dell'Inghilterra hanno mostrato, una volta di più, iniziativa, spirito inventivo, sicurezza e decisione.

Se anche l'annuncio dato a tarda ora ieri sera dal Reich, e confermato stamattina da Mosca, fosse una semplice mossa della «guerra dei nervi», anzichè una realtà concreta di portata storica, esso basterebbe da solo a far vincere all'Asse la «guerra» stessa: perchè dei nervi d'acciaio vantati fino a ieri sera (ed anche oggi nominati in qualche articolo ritardatario che non si è avuto il tempo di sopprimere) poco rimane.

Pochissimo pure rimane della fiducia inglese nell'effetto ammonitore del cosidetto «fronte della pace», il quale, con la sua sola presenza, avrebbe dovuto indurre Italia e Germania a non muoversi per paura di essere punite dalle democrazie.

Accuse ai russi

Al contrario, prende il posto di tale sicurezza britannica, la sensazione che Londra abbia fatto malissimo i suoi calcoli e che si sia lasciata gabbare da tutti e specialmente dai russi. Di chi la responsabilità? E che cosa si può fare ora per non perdere tutto?

I giornali non hanno avuto il tempo di commentare editorialmente l'avvenimento che è stato appreso dieci minuti prima della mezzanotte. Le edizioni per le provincie erano a quell'ora già partite e le successive stavano per andare in macchina. All'ultimo istante le edizioni hanno dovuto rifare le pagine, svegliare i redattori diplomatici che già dormivano della grossa e farsi telefonare da loro qualche prima impressione.

E' difficile giudicare quale sarà l'atteggiamento del Paese, da questi affrettati commenti.

Il Times ha introdotto in un articolo già pronto, alcune righe in cui si limita a dire che «è difficile comprendere la politica della Russia».

Il solo Daily Herald dà sfogo chiaramente alla sua indignazione, derivante dal fatto che i russi negoziavano con i tedeschi mentre si svolgevano i negoziati con gli inglesi e i francesi. Tale politica sovietica è un «tradimento» ai danni dell'Inghilterra, dell'Europa, della libertà, ecc., secondo l'organo laburista.

Quel che si può dire al momento in cui telefoniamo, circa la riunione ministeriale odierna, è che il programma della stessa dovrà essere capovolto.

Le questioni da noi accennate in principio, dovranno essere tutte esaminate e gli Ambasciatori nelle varie capitali, consultati. Decisioni, quindi, non dovrebbero essere attese per oggi, se non quella probabile, e secondo alcuni certissima, di riconvocare il Parlamento.

Attesa febbrile

Il Primo Ministro disse, nella seduta di aggiornamento della Camera, che tale riconvocazione sarebbe stata ordinata in caso di imminente mutamento delle direttive politiche; [illegible] è ora non solo possibile, ma estremamente probabile.

Qui ci si astiene dal fare previsioni sull'immediato futuro.

Si registrano però quelle di Berlino, dove la soluzione del problema polacco appare imminente e si parla di un possibile rinvio del Congresso di Norimberga.

La posizione della Polonia appare del resto, a Londra, gravemente indebolita.

Qui, però, non si vuol rispondere ancora alla domanda, se la guerra sia stata resa più probabile o meno probabile. Su questo punto dirà l'ultima parola il Gabinetto nelle sue riunioni dei prossimi giorni.

L'Inghilterra, come abbiamo rilevato sopra, dovrà decidere se sia conveniente fare una guerra (che non può essere vinta) per salvare il proprio principio a scapito dei propri interessi. Fra le cose certe, è che Londra si consulterà con Parigi e probabilmente con Washington. Non è escluso che muti dal nero al bianco l'atteggiamento britannico verso il Giappone. Londra spera che Tokio, visto che Berlino fa Patti con Mosca, si mostri meno [illegible] verso l'Inghilterra.

G. S.

Varsavia muterebbe il proprio atteggiamento?

L'intransigenza dei giornali e l'opinione degli ambienti politici

Varsavia, martedì sera.

Quasi la tensione degli animi non fosse già sufficentemente acuta, ecco, stamane, la notizia dell'accordo tedesco-sovietico. Il contraccolpo che debbono aver subito gli ambienti ufficiosi polacchi è soltanto misurabile tenendo conto dei riflessi — per così dire — negativi; cioè di quanto nè giornali, nè agenzie, nè commentatori osano dire. Ecco, infatti, che — certamente non a caso — la stampa polacca pubblica in seconda pagina la notizia della prossima conclusione del Patto di non aggressione germano-sovietico e del prossimo viaggio di von Ribbentrop a Mosca.

Una nota ufficiosa

A sua volta l'Agenzia *Pat* comunica:

«L'annuncio della prossima conclusione del Patto di non aggressione tra la Germania e l'U.R.S.S. non ha arrecato troppo grande impressione nei circoli politici di Varsavia, perchè — in fondo — non viene ad apportare nessun cambiamento effettivo nell'equilibrio delle forze dell'Europa.

«L'annuncio prova il desiderio dei sovieti di ritirarsi dal gioco europeo, ma questa tendenza l'avevano già chiaramente manifestata durante le negoziazioni anglo-franco-russe.

«Tale patto non apporterà nessun cambiamento alla situazione ed all'atteggiamento della Polonia».

Di questa nota due punti appaiono senz'altro degni del maggiore rilievo. Il primo riguarda la constatazione da parte polacca che la Russia vuole ritirarsi dal gioco europeo e cioè che Varsavia non può contare su tale appoggio. Ciò ha valore anche se la nota vuol far intendere che già la Polonia non contava su tale aiuto.

L'altro punto è quello finale, per cui si riafferma la tesi di intransigenza polacca. Il che è intonato con l'atteggiamento dei giornali stampati prima dell'annuncio.

«Settimana fatale»

Il quotidiano *Gazeta Polska* ufficioso del Ministero degli Esteri, torna a scrivere ancora una volta che la Polonia non intende recedere dal suo atteggiamento e che non ammette concessioni, specialmente quando queste sono richieste sotto la minaccia armata di uno Stato confinante. «La Polonia vuole la pace — conclude il giornale — ma non la pace ad ogni costo».

Altri organi, come il democratico *Kurier Polski*, scrivono che nella giornata d'oggi ha avuto inizio la «settimana fatale» che porterà la cosidetta guerra bianca al punto culminante e risolutivo.

Si crede che avvenimenti della massima importanza deriveranno dalla grande adunata nazionalsocialista che si terrà il 27 corrente a Tannenberg. Alle dichiarazioni che Hitler pronunzierà in quell'occasione, si attribuisce importanza decisiva, poichè, secondo quanto presumono di capire i giornali della capitale polacca, da esse dipenderanno la pace o la guerra.

Altri giornali, con a capo l'*Express Poranny*, portavoce di questi ambienti governativi, si illudono che la Germania possa diventare all'ultimo momento più remissiva, mentre è risaputo che essa non decampa dai suoi postulati. Questo inizio di settimana, che prelude ad avvenimenti di grande importanza, non rivela una resipiscenza da parte polacca, ed i giornali insistono nell'assicurare l'opinione pubblica che la Gran Bretagna respingerà qualsiasi progetto di [illegible] a quattro che dovrebbe risolvere il problema di Danzica.

«La risposta di Londra — scrive il *Kurier Polski* — è sempre la medesima: non è possibile discutere dei problemi riguardanti la Polonia senza la partecipazione dei suoi rappresentanti».

Or dunque si continua a considerare ineluttabile il conflitto armato, poichè la Polonia non potrebbe accondiscendere alle richieste della Germania che, secondo quanto si afferma da questa stampa, non si limitano soltanto a Danzica, ma riguarderebbero la Pomerania, la Posnania e l'Alta Slesia polacca, compresa quella di Cieszyn.

Il mònito dei fatti

Resta però l'immanente interrogativo. La Polonia, praticamente sola, potrà giocare la grande carta? O non sarà cosa migliore, essenziale, rivedere le sue posizioni?

Nei circoli politici si afferma che questo cambiamento dovrebbe provocare un profondo mutamento nelle relazioni tedesco-polacche.

Per attenuare la gravissima impressione provocata dalla notizia si aggiunge che la Polonia non si attendeva una partecipazione sovietica attiva e utile in un eventuale conflitto germano polacco.

Nei circoli diplomatici si propende a credere che il Governo polacco si convincerà finalmente che alle chiacchiere, alle vaghe promesse, alle lungaggini e ai fiaschi dei «garanti» anglo-francesi fanno riscontro la fulminea azione e i continui successi delle Potenze dell'Asse e, per conseguenza, è meglio accettare il saggio consiglio di mettersi d'accordo direttamente con la Germania.

L'eco in Jugoslavia

Belgrado, martedì sera.

La notizia della prossima conclusione del Patto di non aggressione germano-sovietico mette tutte le altre notizie in secondo piano nei giornali di Belgrado.

Tutti i giornali, senza eccezione, pubblicano la notizia della prossima conclusione del Patto di non aggressione ed il prossimo viaggio del Ministro degli Esteri del Reich a Mosca a piena pagina, senza tuttavia pubblicare dei commenti.

Si constata soltanto che la notizia ha provocato a Londra ed a Parigi dello stupore ed anche del malcontento.

Nei circoli governativi si dichiara apertamente che questa non è soltanto una mossa politica, ma una chiara testimonianza del desiderio di pace del Reich.

La stampa di Bucarest prevede enormi conseguenze

Bucarest, martedì sera.

La sensazionale notizia della conclusione del Patto di non aggressione tedesco-sovietico è giunta troppo tardi per consentire ai giornali del mattino di commentarla. Il solo *Timpul*, portavoce del Ministero degli Esteri, mette in evidenza l'eccezionale importanza della notizia che ha causato una così profonda sensazione in tutto il mondo e si limita a dire che, nel momento attuale, nessuno può prevedere quali enormi conseguenze potrà avere l'avvenimento.

L'irritazione francese per la sconfitta diplomatica

Si prospetta il pericolo dello smembramento della Polonia

Parigi, martedì sera.

Un colpo di fulmine a ciel sereno avrebbe forse prodotto minore impressione dell'annuncio improvviso e inaspettato della imminente firma del Patto di non aggressione tra Mosca e Berlino.

La notizia dell'accordo commerciale russo-tedesco aveva, è vero, suscitato del malumore e gli ambienti politici non potevano fare a meno di considerare molto significativa tale conclusione, soprattutto se messa in rapporto con l'esasperante lentezza delle trattative, sia politiche che militari, condotte a Mosca dalla Francia e dall'Inghilterra.

Al punto culminante

L'accordo commerciale faceva quindi prevedere un miglioramento dei rapporti russo-tedeschi, ma nessuno immaginava la più lontana possibilità di un Patto di non aggressione, proprio mentre erano in corso trattative di alleanza e, meglio ancora, gli accordi tra Stati Maggiori, diretti senza ombra di dubbio contro il Reich.

Inutile dire che il disorientamento e la preoccupazione hanno raggiunto a Parigi il loro acme: la stampa in genere non osa commentare l'avvenimento in pieno e si limita ad osservare che, essendo la notizia pervenuta all'ultima ora, non è possibile poterne misurare tutta la portata mancando particolari precisi.

Le riunioni di Gabinetto che si terranno oggi a Londra e a Parigi, permetteranno, d'altra parte, di poter rilevare le reazioni ufficiali.

I giornali parigini annunciano con grandi titoli ed espressioni di sommo stupore, l'imminente firma dell'Accordo russo-tedesco. Il *Matin*, riportando il messaggio della Agenzia tedesca *D.N.B.*, che annuncia il viaggio di von Ribbentrop a Mosca, osserva che, mentre tale avvenimento ha suscitato l'entusiasmo nella stampa dei due Paesi, ha provocato una considerevole emozione negli ambienti politici di Londra e di Parigi.

Viene inoltre riportata in grassetto la parte più significativa dell'articolo pubblicato dalla *Pravda* che, dopo aver tracciato la storia delle trattative russo-tedesche che hanno condotto all'attuale accordo commerciale, termina affermando che esso potrà influire sul miglioramento successivo, non soltanto dei rapporti economici ma anche delle relazioni politiche fra l'U.R.S.S. e la Germania.

Il *Journal* riporta un dispaccio dell'Agenzia sovietica *Tass*, il quale conferma la notizia delle trattative russo-tedesche per la conclusione di un Patto di non aggressione ed annuncia l'imminente arrivo di von Ribbentrop a Mosca.

L'Action Française ritiene che il Patto di non aggressione, dopo la firma dell'accordo commerciale, confermi la volontà dei dirigenti sovietici di stringere sempre più i loro rapporti con il Reich e chiede che la Francia e la Gran Bretagna, giocate e derise, richiamino immediatamente le loro Missioni politiche e militari da Mosca.

L'*Oeuvre*, con la bocca amara, cerca di far buon viso a cattivo giuoco ed ostenta una *manchette* nella quale è posto il seguente interrogativo: «La Russia, aderirà al Patto anticomintern?».

L'articolo editoriale termina però con una considerazione poco confortante: «1795! Si comprenderà, oggi, meglio il senso della nostra misteriosa manchette del 14 aprile scorso. Il 1795 è l'anno dell'ultimo smembramento della Polonia. Non bisogna certamente con questo perdere il nostro sangue freddo, nè anticipare alla leggera gli avvenimenti; ma se quanto è avvenuto potrà guarire i francesi dalla mania di mescolare la ideologia e la politica estera del loro Paese, forse, tutto non sarà perduto per la Francia».

Accordo «inopportuno»

Il *Petit Journal* dichiara che il Patto russo-tedesco, per quanto sensazionale, doveva essere previsto e si riserva di commentare la notizia quando sarà in possesso di maggiori particolari.

Il *Populaire*, accennando all'accordo commerciale russo-tedesco lo definisce inopportuno. L'articolo è seguito da una nota nella quale si rileva che nel frattempo è pervenuto ad ora tarda della notte la notizia della prossima firma del Patto russo-tedesco di non aggressione e termina con la seguente dichiarazione: «Mentre il giornale sta per uscire, manca la conferma di Mosca. Attendiamo». Il foglio socialista non ha dovuto aspettare lungamente perchè un comunicato dell'Agenzia Tass ha confermato subito la realtà della cosa e la stampa sovietica si è incaricata di manifestare il suo compiacimento per l'Accordo.

Ma la posizione più curiosa è oggi quella dell'*Humanité*, che non sa che pesci pigliare e si attiene all'atteggiamento più strano: quello cioè di ignorare i comunicati ufficiali di Berlino e di Mosca. Il foglio comunista dedica infatti il suo articolo di fondo al solo accordo commerciale russo-tedesco, affermando che esso costituisce un successo per i sovieti e, in altre colonne, continua ad insistere sulla necessità di firmare il Patto tripartito per far fronte agli Stati totalitari.

Vico

Simulato attacco nemico...

... alla "linea Sigfrido,, dell'aria

Oltre l'insormontabile barriera di acciaio e cemento della «linea Todt» il Reich ha creato alla frontiera renana una «linea Sigfrido dell'aria» per sventare le insidie dal cielo. Le foto ci mostrano due momenti di un simulato attacco aereo nemico. Sopra: **una vedetta sgrana la mitragliatrice contro un bombardiere nemico che passa a bassa quota.** Sotto: **nel frattempo l'allarme fa uscire dalle ridotte gli artiglieri dei pezzi controaerei**

Un nuovo incidente in territorio danzichese

Un operaio colpito a sassate da polacchi

Berlino, martedì sera.

Un nuovo incidente si è prodotto in territorio danzichese, nella regione di Gdynia. Grossi sassi sono stati lanciati, da un treno polacco, contro un operaio danzichese che lavorava sulla linea. Le autorità danzichesi hanno protestato presso il rappresentante di Polonia a Danzica.

Il *Danziger Vorposten* di stamani scrive che la situazione della Città Libera è estremamente grave poichè, fra l'altro, le misure economiche adottate dalla Polonia, minacciano di affamare la popolazione danzichese.

Accuse nipponiche contro l'Inghilterra pel fallimento dei negoziati

Tokio, martedì sera.

In un articolo editoriale il giornale *Nichi Nichi* accusa la Gran Bretagna responsabile del fallimento delle trattative riguardanti la questione di Tien Tsin e aggiunge che ormai al Giappone non rimane altra via all'infuori di una risoluzione della controversia mediante la forza.

In America si rileva la deficenza diplomatica franco-inglese

New York, martedì matt.

Il *New York Times*, commentando il progetto di Patto di non-aggressione tra la Germania e l'U.R.S.S. dice che l'Unione di Stalin agli Stati fascisti significa il consolidamento degli Stati Totalitari contro le Potenze democratiche ed afferma che immediatamente tale Patto porterà ad un bilancio di forze in un'eventuale guerra europea, determinando immediatamente la posizione della Polonia nella questione di Danzica.

Il *New York Herald Tribune*, riportando la reazione avuta nei circoli diplomatici di Washington, afferma che il progetto del Patto ha prodotto un'«impressione terribile». Sempre secondo il giornale è questa una vittoria della politica nazista su quella franco-inglese e che la mancata conclusione del Patto militare tra l'U.R.S.S. e la Francia ed Inghilterra è una chiara dimostrazione della deficenza diplomatica di queste due nazioni.

I circoli [illegible] sono pure stati molto scossi per l'apparente voltafaccia della Russia ed il *Daily Worker* esprime il suo disappunto affermando che l'U.R.S.S. si getta in una cattiva avventura. Roosevelt è stato informato del Patto germano-sovietico nelle acque della Nuova Finlandia a bordo della nave da guerra *Tuscaloosa*, su cui si trova in crociera.

Immediatamente dopo la ricezione della notizia le [illegible] radiofoniche hanno interrotto la trasmissione per comunicare al pubblico «la sensazionale e strabiliante informazione». Per i commenti della stampa, la notizia è giunta troppo tardi. Nei giornali del mattino l'informazione è data con degli enormi titoli. Negli stelloncini di critica politica, si parla come dell'«avvenimento più importante avvenuto dopo il 1918».

Gafencu a colloquio con Re Carol

Bucarest, martedì sera.

Il Ministro degli Esteri Gafencu si è recato alle ore 10 a Palazzo Reale dove è stato immediatamente ricevuto dal Re col quale ha avuto una lunga conversazione.

Bonnet riceve gli ambasciatori polacco e romeno

Parigi, martedì sera.

Bonnet ha ricevuto questa mattina l'Incaricato d'affari d'Inghilterra, Campbell, gli Ambasciatori di Polonia, Lukasiewicz, e di Romania, Tatarescu.

RADIO

ITALIA

Martedì 22 agosto

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Notiziario dell'Impero.
19,35: Dischi di musica varia.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30 (RO I - BO): **Radio Verdad (Italo-Spagnola):** Concerto variato (dischi) di musica varia.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Ero, lo sposo caduto dal cielo», opera comica in tre atti di Jacov Gotovac. (Di quest'opera, della quale sono interpreti principali Emilia Vera, il tenore Wesselowski, E. Molinari, G. Manacchini, venne pubblicato un cenno intorno all'autore, alla musica e al libretto, nella «Stampa-Sera» di ieri, a corredo della prima trasmissione).
Negl'intervalli: 1. «Barche», intermezzo; 2. Notiziario. - Dopo l'opera: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25-19,35-20-20,30: Vedi programma precedente.
20,30 (escluso MI I - RO II): **Dischi di canzoni:** 1. Schinppa-Borella: «Non piangerò»; 2. Mari-Marchetoni: «Una notte a Madera»; 3. Redicca: «Papà di stracci»; 4. Castoldi-Bertini: «Dormi piccino mio»; 5. Dorni-Kramer-Mendes: «Bugiarda»; 6. D'Agri-Fourbé: «Vorrei vederti ancora»; 7. Petrarchi: «Bimba adorata»; 8. Giasterio-Valabrega: «Solo un sorriso»; 9. Focdi-Bertini: «E' nata una stella».
21: **Concerto del Trio Casella-Bonucci-Poltronieri:** 1. Sammartini-Casella: «Trio in re maggiore»; 2. Bach-Casella: «Trio».
21,30: Trasmissione dal Campo San Polo di Venezia: **Musiche di Bimi tedeschi** - Parte prima: 1. A. Melichar: «Il duomo», poema sinfonico (solista: Anna Maria Longobardi); 2. W. Grosslay: Prologo di «Acqua morta» per solo, coro e orchestra (solista: basso G. Emanuel). - Parte seconda: 1. T. Machebon: «Amore, morte e demonio», suite per orchestra; 2. Windt: «La maratona»; 3. A. Melichar: «Impressioni di Vienna». Maestro direttore d'orchestra Alois Melichar; maestro del coro: Sante Zanon.
Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.
23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: **Dopolavoro Polifonico «Emilio Chiancoli» di Firenze** diretto dal M.o Avino Torti.
19,30: **Dischi di canzoni moderne:** 1. Cassiani-Andreis: «Raccolta l'onda»; 2. Ferroni-Soprani: «Giovento»; 3. De Siva-Frustaci-Cherubini: «Amarsi quando piove»; 4. Bottio-Bastelli-Panzeri: «Se canta il mare»; 5. D'Anzi-Bracchi: «Una sola parola»; 6. Bianco-Valabrega: «La bionda del terzo piano»; 7. Mariotti-Bastelli-Panzeri: «Vecchia canzone d'amore»; 8. Retta-Fourbé: «Miracolo d'amore»; 9. Ricciono-Merini: «Questa sera non tardare».
20-20,30: Vedi programma precedente.
20,30: **Orchestra d'Archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Tito Petralia.
21: **«Il dono della notte»**, un atto di Enzo Duse. Regia di Aldo Silvani. (In quest'atto l'autore vuole fare la satira del femminismo e oltranza, ma è soprattutto un atto ironico, che non ha proprio finalità assolute, ma si propone di divertire, pur mettendo nell'ironia un po' di morale. La vicenda — che non narreremo nei particolari per non togliere all'ascoltatore la freschezza della trovata e la giuia della... sorpresa —, ci presenta tre fanciulle che vorrebbero essere nemiche acerrime degli uomini, ma, alla fine, girano intorno, come libellule incantate, alla fiamma dell'amore e finiscono, come è naturale, per avere le ali bruciate).
21,30: **Musiche brillanti** - Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino.
22,10: **Assoli di chitarra** eseguiti da Carlo Palladino; Programma vario.
22,30-24 (FI I - NA I): **Musica da ballo.** - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Mercoledì 23 agosto

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corsi): Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - **Giornale radio.**
11,30: **Orchestrina Lotti:** 1. Granata: «Follie d'orchestra»; 2. Borghi: «Ascolta questo pianto»; 3. De Martino: «Rosa Rosella»; 4. Bianco: «Tormento»; 5. Raimondo: «Monella mia»; 6. «Serenata sentimentale»; 6. Corloin: «Notte e giorno»; 7. Bacciani: «Notte d'estate».
12,25: **Radio sociale** (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: **Concerto** diretto dal M.o Cesare Gallino: 1. Rossini: «L'inganno felice», sinfonia; 2. Ranzato: «Mezzanotte a Venezia»; 3. Scassola: «Corteggio tartaro»; 4. Cilea: «Adriana Lecouvreur», intermezzo atto 2o; 5. Malatesta: «Saltarello»; 6. Trevisini: «Preludio sinfonico»; 7. Pick Mangiagalli: «Valzer viennese».
14-14,10: **Giornale radio.** - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 15: **Dischi di musica varia:** 1. «Fantasia di danze tzigane»; 2. Emphser: «Bluses dalla «Suite ritmica»; 3. Fronilini: «Serenata araba».
13,15: **Dischi di canzoni:** 1. Serra-De Salis: «Dolci parole»; 2. Ferrero: «Rumba di fuoco»; 3. Trama-Mariella: «Cuore di mamma»; 4. Bagnelli-Cambieri: «Incanto»; 5. Puccino: «Valzer di Fridà»; 6. D'Anzi-Bracchi: «Partirò»; 7. Filippini-Morbelli: «E' troppo bello»; 8. Giuliani-Giacani: «In un sussurro»; 9. Ferrari-Fouché: «Per telefono all'amore».
13,45: **Concerto per solista e orchestra** diretto dal M.o Ugo Tansini col concorso del pianista Mario Salerno: Musiche di Respighi, Pasalli, Foroni.

ESTERO

Martedì 22 agosto

OPERE E OPERETTE: Ore 19,30: **Vienna** (da Salisburgo): Mozart: «Il ratto al serraglio», opera.
20,40: **Monte Ceneri** (khz. 1166,7, m. 257,1, kw. 15): Rossini: «Il barbiere di Siviglia» (telez. rip.).
21: **Varsavia** (khz. 224, m. 133,9, kw. 120): Puccini: «Tosca» (dischi).
22,10: **Bruxelles II:** Gounod: «I saltimbanchi» (telez. rip.).

CONCERTI: Ore 20: **London Nat.:** (Queen's Hall) «Promenade Concerts» (dir. H. Wood).
20,15: **Stoccarda:** Concerto orchestrale - **Amburgo:** La «Manon Lescaut», nelle opere di Puccini e di Massenet.
21: **Bruxelles I:** Radiorchestra.
21,10: **Radio Mediterranée:** Concerto sinfonico da Montecarlo.
21,15: **Deutschl.:** Radiorchestra.
21,35: **Sottens:** Radiorchestra.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20: **Belgrado:** Concerto di piano.
21,15: **Stoccarda:** Violino e piano.
22: **Strasburgo:** Concerto d'organo. Composizioni del M.o Enrico Bosel.
22,20: **Deutschl.:** Piano, clarinetto e cello.
22,20: **Koenigsberg:** Schumann.
22,35: **Saarbrucken:** Violino e piano - **Melnik:** Musica di Beethoven.
22,40: **Catania:** Quartetto bulgaro.

VARIETÀ: Ore 19,30: **London Reg.:** Selezione di riviste musicali.
20: **Lussemburgo:** Music-Hall.
20,15: **Lipsia:** Musica leggera e da ballo.
21,30: **Stoccolma:** Musica viennese.
22,35: **Radio Mediterranée:** Varietà e danze da Montecarlo.
23: **Budapest:** Musica zigana.

MUSICA DA BALLO: Ore 20,15: **Berlino** - 20,30-22: **Budapest** - 22,30: **London Nat.** - **Breslavia** - 23,10: **Kalundborg.**

VORREMMO ASCOLTARE

— «Rondine» di Puccini: un'opera deliziosa e deplorevolmente troppo dimenticata. L'E.I.A.R. ne trasmise tempo fa una ottima edizione, ma le più belle pagine di quest'opera, se figurassero più spesso nei vari programmi, tornerebbero molto gradite. (M. G. L., Piacenza).

RADIOCRONACHE

— Il programma del concerto del tenore Beniamino Gigli al «Festival musicale» di Lucerna, annunciato in trasmissione per la sera di sabato pross., sul 3o progr., comprende musiche di Flotow (romanza della «Martha»), di La Rocca, Brahms, Denza, Leoncavallo (la «Mattinata»), Puccini («Che gelida manina»).

— «Paradis musicali» è il titolo abbastanza espressivo di un programma che è annunciato in trasmissione da Budapest per domani sera.

— Una selezione di gorgheggi cinesi di Max Mayer verrà prossimamente messa in onda da «Londra Nationale» nell'esecuzione del tenore Martin Bodley.

— POSTA-RADIO. — Anonimo, L. - Non ricevemmo, e vi consigliamo di rimandare. — B. L. (vres. - Esaurite tutte le vie conciliative potete ottenere che i disturbi siano eliminati, facendo applicare per via legale i mezzi opportuni.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

I campi dei reparti giovanili

Il Federale a Condove fra gli Avanguardisti del Corso per capi-squadra

Questa mattina di buon'ora il Segretario Federale è giunto a Condove ad ispezionare il campo degli Avanguardisti che seguono un Corso di aggiornamento per capi-squadra. A ricevere il Comandante Federale, con cui era anche il Vice Federale Giai, si trovavano il centurione Gotta, il pol. Garuvano, capo di Stato Maggiore, il centurione Comba, comandante del Corso e gli ufficiali. Nel piazzale del campo sportivo erano schierati gli avanguardisti. Si tratta di giovani di quasi tutti i paesi della provincia che nella maggior parte, al termine del Corso parteciperanno a Roma al Campo Dux; ragazzi di prim'ordine: forti, volonterosi, disciplinati. Della loro preparazione i giovani hanno dato prova eseguendo alcune esercitazioni d'assieme con le armi in perfetta sincronia di movimenti. Poi hanno cantato in coro gli inni della Patria dimostrando anche una magnifica fusione di voci.

Mentre i giovani si spostavano dal campo sportivo alla sede degli attendamenti il Federale ha visitato la locale colonia elioterapica organizzata dal Fascio.

Quando il Gerarca è giunto, i bimbi stavano consumando la colazione. Egli ha voluto che i piccoli continuassero il pasto del mattino — sulle tavole erano grandi scodelle di latte fumante, e per la stanza si diffondeva il profumo del pane — e si è trattenuto frammezzo a loro in cordiale colloquio.

Nel vasto piazzale con con le maggiori cure sono state erette le tende del campeggio, il Federale ha poi sostato ispezionando i vari reparti. L'ordine con cui il Campo è stato creato ed è mantenuto è la miglior prova dell'efficienza della coorte che in esso è ospitata. Il Comandante Federale è entrato in molte tende, ha osservato il modo con cui erano tenute ed ha voluto ispezionare anche le cucine che erano in piena attività per preparare la colazione del mezzogiorno. E dal profumo che si diffondeva dalle grandi pentole e dalle padelle si poteva immediatamente percepire che il cibo doveva essere ottimo.

Alle centurie adunate il Federale ha ordinato il saluto al Duce che fu scandito alto e solenne. Poi ha lasciato Condove mentre i reparti presentavano le armi.

In onore e memoria dei Caduti di Africa e Spagna

Domani, mercoledì, 23 corr., alle ore 11,30, nel Sacrario dei Martiri, a Casa Littoria, verrà celebrata la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, in A.O.I. e in Spagna. Saranno presenti gli iscritti all'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione ed i congiunti dei Caduti d'Africa e di Spagna.

UN FENOMENO ECCEZIONALE

Le rondini sono già partite con 15 giorni di anticipo

Ha abbiamo tardato a rilevare il fatto della partenza delle rondini dalla nostra regione torinese, si è perchè, pur avendolo notato, non credevamo che si trattasse di partenza definitiva, ma soltanto di una breve migrazione locale per ragioni che potrebbero anche spiegarsi. Invece da tre giorni il cielo torinese è senza rondini: esse dunque sono partite definitivamente, verso i paesi caldi, verso la riviera marina per iniziare il loro viaggio attraverso il Mediterraneo e stabilirsi in Africa.

Questo fenomeno è di un'eccezione notevolissima, poichè si verifica almeno quindici giorni prima del solito. Le rondini, i balestrucci, normalmente si fermavano per l'innanzi nel cielo torinese sino ai primi giorni di settembre: lo scorso anno sono partite il 4 settembre; nel 1937 le rondini effettuarono la loro partenza collettiva il 14 settembre; nel 1934 partirono il 10 settembre.

L'anticipo nella partenza è quest'anno fortissimo, eccezionale, e dovrebbe avere una spiegazione, naturalmente d'ordine scientifico. Se fossimo al tempo degli aruspici si strologherebbe chissà quali stravaganze su questa improvvisa ed insolita partenza: ora non è tempo di astrologhi e di indovini, ma di positivi e di scienziati. Effettivamente se le rondini sono partite con così enorme anticipo dalla nostra zona, v'è una causa che si deve potere osservare, se non spiegare, scientificamente. E questa causa non è e non può essere cercata se non nei fenomeni meteorologici, più che dei giorni trascorsi, dei giorni avvenire.

Gli studiosi di radioestesia rilevano negli uccelli e specialmente nelle rondini e nei piccioni viaggiatori una particolarissima sensibilità nel captare le onde radio, le emissioni di forze o fluidi elettromagnetiche sviluppate e diffuse in qualunque modo nell'atmosfera. Ciò significa che questi volatili e specialmente le rondini sono sensibilissime ai fenomeni magnetici che poi si risolvono sempre in fenomeni meteorologici nell'atmosfera.

Se le rondini sono già partite è dunque da credere che v'è nell'atmosfera un qualche cosa di eccezionale che muta stabilmente le condizioni necessarie alla vita delle rondini le quali esigono un dato grado di temperatura e delle altre condizioni di normalità. Invece i fenomeni meteorologici dei giorni scorsi ma specialmente quelli prossimi di questa quindicina non debbono essere favorevoli alla presenza delle rondini e queste che lo hanno presentito, sono partite per altri cieli più adatti. Dobbiamo quindi attenderci una situazione atmosferica e meteorologica sfavorevole ed un abbassamento di temperatura che diverrà costante. Un altro fenomeno che può aver causato la partenza delle rondini dalla nostra zona potrebbe essere la rarefazione o la mancanza di insetti, mosche e moscerini, diffusi nell'atmosfera e dei quali soltanto si cibano le rondini. La rarefazione di moscerini nell'aria, causa di fame per le rondini, mentre in qualche modo può essere ritenuto un vantaggio per l'uomo in quanto segna una maggiore igiene e condizioni di salubrità migliori. La lotta contro le mosche, la soppressione di centri immondi che ne favoriscono il moltiplicarsi ecc. fa sì che nell'atmosfera siano pochi gli insetti a disposizione delle rondini e queste, non trovando sufficiente cibo per sè e per i loro novellini, sono obbligate a spostarsi verso altri centri in cui per l'aria volano numerosi i moscerini di cui si cibano: la lotta per l'esistenza e l'emigrazione per i paesi che dànno pane... Il fenomeno della massima salubrità dell'aria, utile per noi, non è vantaggioso alle rondini e queste partono. Questo anticipo di circa quindici giorni nella partenza è perciò degno di osservazione e costituisce quest'anno un fenomeno eccezionale.

Tesseramento femminile

Ricordo alle camerate interessate che è imminente la chiusura del tesseramento anno XVII dei Fascio femminile. L'Ufficio tessere (Casa Littoria, via Carlo Alberto 10) è aperto dalle ore 9 alle 12.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:

Callo Alfredo, collaudatore, **Giacomino Rosa**, operaia.
Ghiado-Gostino Domenico, falegname, **Penone Maria**, casalinga.
Martinetti Mario, telefonista, **Tarsano Caterina**, tessitrice.
Jona Piero, commerciante, **Nepola Rosa**, commerciante.
Gili Amerigo, carabiniere, **Candela Lucia**, casalinga.
Russo Giovanni, impiegato, **Lombardo Margherita**, casalinga.
Tarello Ercole, meccanico, **Carità Teresa**, casalinga.
Sause Giovanni, studente, **Foy Raffaella**, casalinga.
Cerlasco Pietro, meccanico, **Michelotto Maria**, operaia.
Gallo Andrea, saldatore, **Garassino Secondina**, casalinga.
Vicendone Leandro, disegnatore, **Tauli Giuseppina**, sarta.
Marro Candido, meccanico, **Grabbi Margherita**, commessa.
Gorsson Giovanni, meccanico, **Carina Maria**, casalinga.
Abbracchio Giuseppe, calzolaio, **Bruno Anna**, casalinga.
Colautti Umberto, fonditore, **Ferraresi Iolanda**, casalinga.
Ourania Albert, meccanico, **Mainardi Nella**, impiegata.
Giaccardi Giovenale, fattorino, **Bellegarda Maria**, pellicciaia.
Cantamessa Michele, impiegato, **Facchin Ermelina**, pettinatrice.
Ricciardi Giuseppe, commesso, **Tagnavini Camilla**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:

Mula Elia, Cappa Gemma, Di Fabio Bruno, Costantino Caterina, Maccalli Maria Teresa, Ancar Maria Angela, Vitari Elisa, Sista Margherita, Girardi Graziella, Righetti Mariangela, Multa Carlo, Rossio Edoardo, Tosalli Sergio, Rossetti Francesco, Anselmo Augusto, Bertaglia Giorgio, Matzucca Silvia, Roma Elia, Rossi Mario, Lagna Piero, Ferrante Ignazio, Adriano Maria, Lano Corrado, Tealdi Domenico, Ferrari Fernando, Aceti Emilio, Benentino Anna, Raviziale Vittorio, Paro Ferdinando, Laudisio Laura, La Malfa Maddalena, Staniero Ornella, Dalponte Giacomo, Sitzia Zaira, Borsarino Giuseppe.

Anche appiedato riesce a raggiungere il ladro della propria bicicletta

In via Monginevro, davanti al portone segnato con il numero 15, nel pomeriggio di ieri era appoggiata una bicicletta, il cui proprietario momentaneamente se ne era allontanato.

Passava in quell'istante Giuseppe Gangini di Agostino, di 20 anni, senza fissa dimora e appassionato ciclista. Egli valutò con occhio esperto il velocipede e con un balzo fu in sella.

In quel momento ritornava il proprietario, il signor Eligio Valfrè, che potè assistere così alla partenza del suo velocipede. Il signor Valfrè non soltanto è un buon ciclista, ma deve essere anche un ottimo podista, poichè, senza indugio si slanciò all'inseguimento del ciclista.

Inseguimento velocissimo ed emozionante. Il ladro, anche premendo a pieni pedali, non riuscì a distanziare notevolmente l'inseguitore e ad allontanarsi dalla sua vista. Scese allora di bicicletta e si infilò nel portone dello stabile di via Catsiglione 3.

L'inseguitore dietro.

Il ladro, vistosi perso prese allora le vie delle cantine nella speranza di farla franca. Ma c'era il portinaio, il portinaio della casa, che, unitosi al proprietario del velocipede, raggiunse il mariuolo mentre se ne stava rintanato al buio.

Gli agenti del Commissariato di San Paolo avvertiti telefonicamente arrivarono poco dopo. Così l'appassionato di ciclismo a spese altrui, è finito in guardina.

Il nuovo parroco di Lombriasco

Ci comunicano da Lombriasco:

In questi giorni S. Em. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo si compiaceva di nominare dietro regolare concorso il Molto Rev.do Caccia teol. Domenico vice Curato alla Parrocchia di N. S. della Speranza di Torino a nostro Prevosto della nostra Parrocchia di Maria Immacolata a Lombriasco. Egli farà il suo ingresso il 10 settembre.

ONDE MEDIE

Quando piove

Quando piove, la gente diventa nervosa.

Di chi è la colpa? Dell'elettricità o dell'umidità?

Io dico che la colpa è dell'ombrello.

Penso che è l'ombrello che fa diventare nervosa la gente, quando piove, perchè io diventavo nervoso appunto per colpa dell'ombrello quando in casa mia l'ombrello si usava ancora.

Adesso l'ombrello, in casa mia, non si usa più e il mio umore, nei giorni di pioggia non cambia.

Una volta, quando dovevo uscire di casa, mia moglie guardava il cielo, mi informava sulle condizioni meteorologiche, faceva delle previsioni sul tempo e, quasi tutte le mattine, mi raccomandava di prendere l'ombrello perchè sicuramente prima di sera sarebbe piovuto.

Naturalmente uscivo di casa con l'ombrello e appena in istrada, il vento si portava le nubi chissà dove, il sole continuava a splendere nel cielo e scompariva dietro i tetti delle case, solo per opera del tramonto.

* *

Ma non è la noia di dovermi portare l'ombrello anche nelle giornate di sole, che mi rendeva nervoso, era il fatto di dover distribuire ombrelli su tutte le vetture del tram, e in tutti i negozi, o uffici, o bar che frequentavo.

Certo l'ombrello è quell'oggetto che detiene il record del numero degli oggetti smarriti.

Sembra che l'ombrello sia stato inventato apposta per essere smarrito più che per riparare dalla pioggia.

Io lo dicevo a mia moglie, e mia moglie mi diceva che lo smarrivo l'ombrello perchè ero distratto e che certo io ero l'unico nella città che smarriva ombrelli.

Così se io ho rifornito per un anno intero tutti i tram e tutti i negozi della città, di ombrelli, tutti coloro che ne hanno avuto un beneficio devono ringraziare l'altruismo di mia moglie.

Io dico che se uno è distratto quando dimentica l'ombrello, può essere distratto anche quando lo prende.

* *

Un giorno uscii con mia moglie. Pioveva.

— Come il solito ti stavi dimenticando l'ombrello — disse mia moglie tornando in anticamera a prendere l'ombrello — dove hai la testa tu.

— Fino a quando lo dimentico a casa mia — dissi — poco male. A casa nessuno viene a prenderlo.

— Non nego che sia preferibile dimenticarlo in casa che in un posto qualsiasi — disse mia moglie — ma non puoi pretendere che l'ombrello ti ripari dalla pioggia anche restando nel portaombrelli. Mi preme di più la tua salute: non mi importa niente di perdere l'ombrello, purchè non ti bagni.

— Va bene, ma se perdo l'ombrello, mi bagno ugualmente, quindi siccome mi bagno in ogni modo, preferisco dimenticarlo a casa.

Parlammo un po' dell'argomento aspettando il tram, poi salimmo sulla vettura. Posai l'ombrello accanto a me e mi sprofondai nella lettura del giornale.

Al capolinea ci alzammo e scendemmo dalla vettura.

— Ecco — disse mia moglie — hai dimenticato l'ombrello sul tram, era da prevedersi. Corri a prenderlo.

Risalii sulla vettura, afferrai l'ombrello e tornai giù.

Soltanto cinque minuti dopo mi accorsi che il manico del mio ombrello era diventato azzurro.

— Come mai? — dissi — quando siamo saliti sul tram, il manico dell'ombrello era nero, adesso è azzurro.

— Non credo che ci sia della gente che va in giro a cambiare il manico degli ombrelli — disse mia moglie — evidentemente hai preso l'ombrello di qualche altro. Tu hai sempre la testa chissà dove. Ad ogni modo, o questo o un altro, basta che ti ripari dalla pioggia.

Entrammo in un negozio e infilai l'ombrello nel portaombrelli accanto al banco di vendita.

Quando uscimmo, mia moglie disse che se non c'era lei io avevo già dimenticato due volte e ritornò sui suoi passi.

Riapparve sulla porta del negozio con l'ombrello in mano.

— Non mi ricordo più se l'ombrello aveva il manico rosso o giallo — disse mia moglie mostrandomi un ombrello col manico rosso.

— Il manico era azzurro — dissi.

— Allora un ombrello col manico azzurro non c'era. Devo averlo preso qualcuno.

— Niente di male — dissi — tutti si possono sbagliare. E poi l'ombrello col manico azzurro non era nostro lo stesso.

Aprimmo l'ombrello e continuammo il nostro giro nei negozi del centro.

Uscimmo da un negozio di borsette con un ombrello col manico grigio, e da un negozio di calzature con un ombrello dal manico verde.

Camminammo tutto il giorno nel timore che qualcuno ci fermasse per la strada e ci puntasse contro l'indice accusatore dopo aver riconosciuto il suo ombrello.

* *

Nel ritorno prendemmo il tram.

— Prendi l'ombrello — disse mia moglie due fermate prima della nostra.

— E' una parola — dissi — è molto difficile sapere qual'è il nostro con tutti gli ombrelli che ci sono qui. Non ti ricordi di che colore era il manico?

— Non ricordo — disse mia moglie — mi sembra azzurro ma non ne sono proprio sicura: abbiamo cambiato tanti ombrelli oggi.

La vettura era piena di gente e noi eravamo rimasti in piedi sulla piattaforma assieme ad altre sette od otto persone.

— Un ombrello col manico azzurro c'è — dissi — ma io non mi arrischio a prenderlo. Potrebbe essere di qualcuno.

— Già — disse mia moglie. — D'altra parte un ombrello nostro se l'avevamo, quando siamo saliti.

Allungai la mano per prendere l'ombrello col manico azzurro ma la ritirai subito: avevo notato un certo movimento nel gruppo dei passeggeri, e mi era sembrato di sentire qualcuno parlare di ombrelli.

— Niente da fare — dissi. — Non mi sento di fare una cattiva figura. C'è il pericolo che qualcuno mi prenda per il colletto.

— Sai che cosa facciamo? — disse mia moglie. — Restiamo sul tram e aspettiamo che la gente scenda tutta. Il capolinea non è lontano da casa nostra e piuttosto che restare senza ombrello, possiamo benissimo perdere mezz'ora di tempo. C'è soltanto il pericolo che anche il nostro ombrello se ne vada. Qualcuno che se ne approfitta lo si trova sempre.

Io dissi che faceva male a non avere nessuna fiducia nel prossimo.

— Dà retta a me — dissi. — Vedrai che non sono solo io a dimenticare l'ombrello sul tram. Tutti dimenticano l'ombrello sul tram da quando l'ombrello è stato inventato. Sarebbe meglio che noi entrassimo nella vettura in attesa di arrivare al capolinea.

Entrammo infatti nella vettura, trovammo due posti e aspettammo.

— Vedrai — dissi quando arrivammo al capolinea, — vedrai se non avevo ragione.

Infatti avevo ragione io. Il fattorino del tram aveva già fatto il giro della vettura e ci veniva incontro con un fascio di ombrelli sotto il braccio.

— Ci deve essere il mio ombrello — dissi al fattorino. — L'ho lasciato sulla piattaforma.

Il fattorino mi guardò.

— Vediamo subito — disse. — Di che colore era il manico del vostro ombrello?

— Azzurro — dissi.

— Di ombrelli col manico azzurro non ne ho trovato nemmeno uno — disse il fattorino del tram sorridendo in modo strano.

Non era mai piovuto tanto come in quel momento. Scendemmo dal tram e corremmo a rifugiarci sotto un portone.

— Non potevi dire un altro colore? — disse mia moglie.

— Ho detto azzurro perchè ne avevo visto uno azzurro — dissi — prima, quando eravamo ancora sulla piattaforma. Solamente che non potevo immaginare che ci fosse al mondo della gente che si ricorda di prendere l'ombrello prima di scendere dal tram, e proprio l'ombrello col manico azzurro.

Andammo a casa camminando rasente al muro.

Carlo Manzoni

Il M.o Can. Giocondo Fino è ristabilito

Il maestro canonico Giocondo Fino, in seguito a buone ed efficaci cure, ha ottenuto il ristabilimento delle sue condizioni di salute compromesse da incidente automobilistico. Egli ha lasciato ora la clinica e può discretamente camminare.

Incidente sul lavoro

Stamane alle ore 11,15 l'operaio Lorenzo Pizzardo, di 44 anni, abitante in via Moncrivello 1, mentre lavorava in uno stabilimento cittadino, si feriva e doveva essere trasportato alle Molinette dove veniva ricoverato in osservazione.

IN CUCINA E IN CASA

RISO IN MAGRO ALLA SARDA. — In una casseruola contenente 70 grammi di olio d'oliva mettere a soffriggere una cipolla, aggiungere 200 grammi di pomidori freschi e qualche pistil di zafferano. Quando il soffritto ha cotto per mezz'ora circa, aggiungere sei etti di riso, lasciando tostare a fuoco lento. Quindi aggiungere poco a poco dell'acqua bollente, salata, Prima della cottura completa, aggiungere mezzo etto di formaggio grattugiato.

Giovane operaio che precipita dal 6.o piano sfracellandosi al suolo

Una grave disgrazia è avvenuta stamane in via Cassini, al numero 65, dove si sta costruendo una casa. Un operaio, mentre lavorava all'altezza del sesto piano, è precipitato al suolo, uccidendosi.

Trattasi del ventinovenne Elio Ceccati di Ottaviano, abitante in via Pinelli 28. Il giovane, che era addetto al montacarichi, si trovava appunto accanto a questo e stava effettuando, verso le 11, una ennesima manovra per far salire del materiale. Ad un tratto perse improvvisamente l'equilibrio, il poveretto, annaspava un poco nell'aria, sul bordo del montacarichi, cercando di buttarsi nuovamente all'indietro, ma con questi movimenti non faceva che aggravare la sua instabilità, e con un urlo cadeva nel vuoto, tra il raccapriccio dei compagni di lavoro che avevano assistito agghiacciati alla scena; la fulmineità della quale aveva impedito loro di soccorrere in aiuto del poveretto.

Attorno al corpo giacente del ferito, si affollavano gli operai. L'infortunato veniva caricato con ogni precauzione su un'auto che partiva rapidamente per l'ospedale Mauriziano, ma, purtroppo, quando la macchina giungeva al nosocomio, il povero giovane era già spirato in seguito alle gravissime ferite riportate.

La morte di Trespioli e il parere dei suoi amici

La scomparsa del ben noto spiritista avv. Luigi Trespioli, avvenuta or non è molto a Milano, ha avuto grande eco nell'ambiente che per ragioni di studio gli era più prossimo. Non sono mancati alcuni gruppi di dilettanti di spiritismo i quali hanno tentato — senza risultato — di evocarne lo spirito. Ciò in base a presunzioni ed a personali valutazioni del pensiero del defunto. Di tali tentativi ha pur dato notizia anche il nostro giornale.

D'altro canto gli intimi — parenti e amici — del Trespioli hanno voluto invece astenersi da qualsiasi atto del genere, ritenendo che il ciò fare avrebbe suonato irriverenza per la memoria del loro congiunto. La personalità del Trespioli è per loro affidata all'opera di lui, divulgata in più libri ed intesa a porre su basi serie e scientifiche le teorie propugnate.

Nè ora nè in seguito essi ritengono di dover compiere esperimenti del genere, ai quali — si noti — lo stesso Trespioli non dava alcun peso nella sua qualità di severo studioso di così ardui problemi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	22	19
MILANO	48	19	24

SACRARIO CASA LITTORIA: mercoledì ore 11,30 Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, in A.O.I. e Spagna.

IL SOLE sorge domani alle 6,39; tramonta alle 19,24, **LA LUNA** sorge alle 15,3.

L'OROSCOPO DEL 23. — Una magnifica configurazione tra la Luna e Mercurio, nelle ore antelucane, favorirà gli scrittori che lavorano nell'isolamento e i giornalisti, ma col levar del sole l'atmosfera passerà sotto una sfavorevole vibrazione saturnina che ci esporrà a ritardi e a contrattempi. Nel pomeriggio, e particolarmente al tramonto, Nettuno ci esporrà ad illusioni e frodi, per cui sarà opportuno differire trattazioni e conclusioni. (M. SEGATO).

I SANTI DEL 23. — S. Filippo Benizi, S. Eleuterio.

FUNZIONI DEL 23. — Misericordia (presso S. Giovanni Decollato): 18 rosario, discorso del Can. Brisio, benedizione.

FIERE DEL 23. — Narmora.

I MUTILATI DI GUERRA che intendono partecipare alla visita ai campi di battaglia (15-17 settembre), devono iscriversi entro il 25 corrente.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 33,3
MINIMA	+ 17
Pressione barometrica	740,2
Umidità	79%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Comp. Riv. Fioravanti-Donati: ore 21,15: «Tempo matto».
MAFFEI: Comp. Riv. «Iride»: ore 17 e ore 21 «Amore a regime» di Nuni.
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 trattenimento.
GAY DANZE: ore 21: C. Moncalieri 53.
GIARDINO SAVOIA DANZE (Pile 6): Ore 21.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'albergo delle sorprese».
CORSO: «L'ultima carta», S. Ruffini.
BALBO 2 film: 1o «Labbra sigillate» (E. Bergner); 2o «Battellieri del Volga» (Pierre Blanchar). Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: «Partita scandalosa» (Clive Brook); «Tre donne sono troppe» (R. Muller, A. Wohlbrück). D. 1,05.
ALPI: «Teresa Confalonieri». L. 1-2-3.
NAZIONALE: «Occhi neri». Dop. 1,05.
MAFFEI: Bandito della Casbah e Riv.
MASSIMO 2 film: «Bandito della Casbah» di Duvivier (J. Gabin); «Così fan un amore» (Wessely). Dop. 1,05.
ELISEO 2 film: 1o Tre uomini in frak (Schipa); 2o Ultima nemica. - L. 1.
COLOSSEO 2 film: «La sfinge» (Lionel Atwill) e «La legione bianca». L. 1.
TORINESE: «Trionfo primula rossa».
FREJUS EST.: Ballo al Savoia e Var.
FORTINO: «Tradito» (Gaudet) e Var.
AQUA: «Croce del Sud» e Varietà.
Michelotti: La Maschera di mezzanotte.
SAVOIA 2 film: «Il magnifico bruto» (Mc Laglen) e «Il due peccatore». L. 1,05.

CORSO: «L'ultima carta»

Appassionante «poliziesco» svolto con intensa drammaticità e interpretato da: *Sandro Ruffini, E. Biliotti, E. Glori, Tina Zucchi.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

La moglie, i figli ed i congiunti tutti del compianto 10639

Comm. Achille Vitale

profondamente commossi per le infinite dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla memoria del loro adorato Scomparso, adamantina tempra d'instancabile lavoratore, sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che con fiori, telegrammi, scritti e colla loro presenza parteciparono al loro grande dolore.

Torino, il 21 agosto 1939-XVII.

Le donne di Riccardo Wagner

Il dramma di Minna Planer compagna della vita nelle ore della miseria e del tormento

III.

Un triste destino ha presieduto a tutta la vita di Guglielmina Planer, della futura Minna Wagner: avventurata prima di conoscere il giovine musicista che poi la sposerà; infelice durante il matrimonio e il ripudio o l'abbandono; misconosciuta, ingiuriata, incompresa da quasi tutti coloro che ne racconteranno la vita.

Wagner ha conosciuto Guglielmina quando questa era prima amorosa nella Compagnia del Teatro di Magdeburgo, di cui egli dirigeva l'orchestra. La giovine e valente attrice aveva già avuto una disavventura ed una delusione amorosa: una piccola bimba, Natalia, le era rimasta frutto del romanzo d'amore e la poverissima artista doveva provvedere anche al suo allevamento, pur stentando a tirar avanti senza alcun agio.

Un raro ritratto di Minna Wagner

Wagner aveva 21 anno. Si era nel 1834 ed egli approfittò presto della sua condizione di direttore della Compagnia per far rappresentare al Teatro di Magdeburgo un suo primo lavoro «Amore proibito» che all'ultimo momento non potè andare in scena perchè la censura — o pel titolo o per il contenuto — lo vietò.

Lettere appassionate

Dopo non pochi sforzi, Wagner potè ottenere che si rappresentasse un'altra sua composizione «La Novizia di Palermo». La seconda recita di questo lavoro avrebbe dovuto andare a totale beneficio dell'autore: ma prima che si iniziasse lo spettacolo uno dei cantanti venne a diverbio con un compagno e lo percosse talmente che la rappresentazione non potè più aver luogo ed agli spettatori si dovette rimborsare il prezzo del biglietto. La causa del diverbio era... la giovine attrice Guglielmina Planer verso la quale un attore dimostrava assiduità che all'altro non piacevano.

Riccardo Wagner intervenne e sottrasse ai due contendenti la donna che prese con sè, divenendo il suo amante, e che presto sposò, adottando anche la piccola Natalia di nove anni.

Così Guglielmina Planer divenne Minna Wagner: egli aveva 23 anni, lei 28 e la miseria di lui s'accrebbe ancora per l'impegno di sostenere la nuova famiglia. L'attrice rinunciò a far carriera — ed avrebbe potuto riuscire poichè intelligenza e volontà non le mancavano — per diventare una moglie devota ed affettuosa, una massaia sollecita e prudente, dedicando tutto il suo tempo ad amare, fino all'adorazione, ed aiutare il suo Wagner, dividendone i disagi, le disillusioni, le sofferenze. Poichè Wagner continuava ad essere povero, sballottato dall'uno all'altro teatro di provincia, lavorando come poteva per sbarcare il lunario. Ma a tutto suppliva l'amore. Minna e Riccardo si amavano appassionatamente, come ne fanno prova le lettere ch'egli scriveva alla sua donna. Si disse che presto l'amore svanì perchè Minna era una creatura troppo comune, che non comprendeva nè la persona nè l'ingegno e l'arte di Wagner.

Ecco una lettera di lui che prova il contrario ed è di due anni dopo il matrimonio:

«Si dice che l'amore è più fremente, più ardente in principio. Ma quando, nel periodo di questi due anni durante il quale ci siamo amati, posso io trovare uno stato, una condizione uguale a quella d'oggi, a questa passione bruciante e torturante? Nessuna creatura amerà più come io amo; e bisogna che io resti ancora lontano da te tre mesi! No... non lo credo... Un miracolo avverrà; è necessario. Perchè il Creatore vorrebbe togliermi la vita?».

Una «prima» mancata

Ma come questa, vi sono cento lettere di Wagner a Minna. Eccone un brano del 1835: «Nessuno ha mai amato come me, nessuno è mai stato amato come te... Oh! perchè bisogna ch'io ti dica addio? Perchè io non posso coprirti di baci sino a morirne?». Finchè un'altra donna non si insinuò nella vita di Wagner, il suo amore per Minna fu ardente, grande, incontenibile e le povere doti personali della donna non influirono mai a farlo scemare.

Certo Minna non fu una bellezza e neppure possedette quelle attrattive che possono rendere interessante e piacevole anche una donna fisicamente non bella: l'artificio della civetteria — che altre donne [illegible] poi nella vita del Maestro, non [illegible] Cosima Liszt e la pudibonda Matilde Wesendonck, usarono largamente — non era tra le doti e le arti della povera Minna, datasi e legatasi ingenuamente al giovane maestro. Non fu una bellezza, ma non fu neppure brutta, come lo attestano le sue fotografie.

Nel luglio del 1852 Wagner venne in Italia, per la seconda volta, accompagnato da Minna: dalla Svizzera passò a Lugano e di qui andò sul Lago Maggiore per farle contemplare la bellezza delle Isole Borromee dalle quale era rimasto incantato pochi mesi prima. Quando il maestro aveva dovuto fuggire da Dresda, senza denaro e senza speranze, l'unico suo pensiero era quello di far venire Minna presso di sè e scriveva alla sposa: «Il martirio che provo è terribile: io maledico il giorno che passa senza portarmi notizie di Minna».

Sono molte le lettere di Wagner alla moglie ed in nessuna di esse è contenuto un pensiero che possa far credere ad un minor senso di attaccamento, di affezione, di apprezzamento. Egli trascurerà Minna quando altre donne lo affascineranno.

Il «suo» Riccardo

E come Minna amava suo marito! Quando Wagner è a Parigi, in prigione per debiti, e la povera donna è sola, abbandonata da tutti, senza conoscere la lingua del paese, derisa, senza alcuno con cui confidarsi ed appoggiarsi, scrive ad Apel: «Anche se io avessi il mezzo di lasciar Parigi, per nulla al mondo acconsentirei, nè ora nè mai, ad abbandonare Riccardo in questa situazione, tanto più che io so bene che questa non è effetto della sua leggerezza, ma bensì più nobile e più naturale sforzo di un artista creatore... V'è da salvare in Riccardo un mirabile ingegno che minaccia di estinguersi: poichè già mio marito sta per perdere il coraggio, e lo scoraggiamento per lui significherà l'annientamento degli alti destini di cui è capace. Una grave responsabilità peserà sempre su coloro che in questo momento si allontanano da lui alzando le spalle».

Basterebbe questa lettera a dimostrare che Minna non era una donna sciocca, incapace di comprendere suo marito. Certo essa si industriava per condurre Wagner ad una più esatta e lucida visione del bisogno presente e delle necessità quotidiane: fatica inutile, poichè a dare il crollo ad una relativa felicità coniugale sopraggiunse l'atteggiamento politico del maestro: ed allora Minna non può più resistere e si sfoga per le sue sventure. Essa non poteva ammettere che Wagner rinunciasse ancora una volta ad una condizione economica regolare e discreta soltanto per seguire progetti artistici e specialmente politici la cui realizzazione le sembrava troppo ipotetica.

Riccardo Wagner in una caricatura del 1849

Quale altra donna, però, alla vigilia degli avvenimenti del 1849 non si sarebbe comportata in tal modo con Wagner?

Tali avvenimenti condussero il musicista alla fuga da Dresda a Parigi e poi di qui a Zurigo. Ma se Wagner si ruppe poi con Minna non fu per incomprensione di lei, bensì per ragioni di morbosa sentimentalità, per fascini improvvisi e malìosi balenati alla sua sensibilità desiderosa sempre di amore.

E' così che incontra sul suo cammino una prima giovane donna che lo invaghirà e lo ruberà a Minna: Jessie Taylor, sposa di Laussot. Sarà il primo tradimento.

Plinio Argenti

(Continua)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il caso di Maisky

Da rifugiato non accolto a decano dei diplomatici

Londra, martedì sera.

Quando, fra qualche mese, l'Ambasciatore del Brasile De Oliveira lascerà la sua carica per aver raggiunto i limiti di età, il decano del Corpo diplomatico accreditato alla Corte di San Giacomo sarà una persona che 27 anni or sono, quale profugo politico, non trovò asilo in Inghilterra perchè possedeva soltanto tre sterline e due scellini, invece delle cinque sterline richieste dalla legge sull'immigrazione. E la signora del decano diverrà una vera autorità in materia di etichetta e potrà avere il privilegio di ospitare principi di sangue reale nella sua residenza.

Il profugo respinto allo sbarco, il prossimo decano del Corpo diplomatico a Londra, sarà il cinquantacinquenne Ivan Maisky, il rubicondo e garbato rappresentante dei Sovieti alla Corte di San Giacomo.

L'Ambasciatore sovietico e la signora Maisky hanno una magnifica residenza. Abitano dal 1932 nel quartiere elegante di Kensington Palace Gardens, che i londinesi chiamano «la strada dei milionari».

IL CIRCOLO DEI DISOCCUPATI

Il vicendevole aiuto e l'orchestrina consolatrice

Cleveland, martedì matt.

Esiste a Cleveland un curiosissimo Circolo, quello dei cercatori di lavoro, il «Job Finders' Club». Conta in media dai 600 agli 800 soci, i quali sono impegnati ad aiutarsi reciprocamente nella ricerca di un qualsiasi lavoro. Coloro che riescono a trovare una occupazione, specialmente se in posti direttivi, devono con ogni mezzo favorire i consoci ancora disoccupati.

I risultati sono stati finora abbastanza soddisfacenti. Delle 3.500 a 3.700 persone che in un anno hanno fatto parte del Circolo per periodi più o meno lunghi, circa 2000 sono riusciti a trovar lavoro. I soci che sanno suonare qualunque strumento, fanno parte, durante il periodo di disoccupazione, di un'orchestrina che conta in media una ventina di suonatori e che con la musica cerca di rallegrare le lunghe giornate di ozio forzato.

I 23 anni di viaggio di una lettera

E non si tratta di un disguido postale

Harrisburg, martedì matt.

Una lettera inviata 23 anni fa dalla signora E. Mocum di Harrisburg a una sua amica è stata recapitata soltanto in questi giorni. Non si tratta di un disguido o di inefficienza dei servizi postali. La missiva venne infatti affidata alla corrente del fiume Susquehanna, che scorre nei pressi di questa città, entro un recipiente di latta, che è stato raccolto soltanto nei giorni scorsi nella Baia di Chesapeake da un pescatore, il quale si è affrettato a impostare la lettera.

ECONOMIA... SCOZZESE

La cura gratuita del mal di capo

Aberdeen (Scozia), martedì sera.

Se volete liberarvi dal mal di testa provate a tenere per un certo tempo tutti i muscoli della faccia in stato di completo rilassamento. Questa è la teoria sostenuta dal prof. G. W. Pickering di Londra ad una riunione della Associazione medica britannica svoltasi in questa città. Il rimedio non vale per i mali di testa che dipendono da cause strettamente patologiche, ma solo per quelli — che sono la grande maggioranza — prodotti da depressione nervosa, da preoccupazioni, da insufficiente riposo, dal senso di antipatia verso qualche persona, o da altre cause esterne, come una visita non desiderata, un alterco, un eccesso di rumori.

Le latte usate per la pavimentazione stradale

Nuova Orleans, martedì matt.

Un nuovo tipo di massicciata si sta sperimentando a Nuova Orleans. Per economia e per utilizzare immensi depositi di rifiuti, il sindaco Robert Maestri ha pensato di far adoperare miriadi di scatole di latta vuote per formare un primo strato, su cui viene poi gettato il pietrisco. I recipienti di latta si sono dimostrati particolarmente adatti per la massicciata di strade nelle zone più acquitrinose di questa città. (United Press).

Baciatevi sì... ma a macchina ferma

Boston, martedì matt.

Frank Goodwin, commissario per il traffico automobilistico, è molto severo nei riguardi dei guidatori che si distraggono mentre sono al volante. In particolare, egli ritiene che, quando il motore è avviato, non è lecito abbandonarsi a manifestazioni d'amore. Per tale motivo ha ritirato la patente per due settimane a una signora di Springfield che era stata sorpresa a baciare un giovane mentre la macchina filava a 70 chilometri all'ora. «Prima di dedicarsi a simili manifestazioni di affetto — ha commentato il commissario — bisogna avere la prudenza di fermare la macchina».

Armi del Grande Reich

Aspetto di una gigantesca torpedine a bordo del «Leberecht Maass» durante le manovre della Flotta tedesca nel Baltico

La costituzione di un Ente per i finanziamenti industriali

I maggiori gruppi partecipano alla nuova Società - La presidenza al senatore Bianchini

Roma, martedì sera.

Nei giorni scorsi, con la partecipazione di alcuni fra i più importanti gruppi industriali italiani, fra i quali la Fiat, la Breda, i Cantieri Navali Riuniti, la Pirelli, la Bombrini Parodi Delfino, la Dinamite Nobel e la Metallurgica Italiana, ecc., è stato costituito in Roma l'Ente Finanziamenti Industriali (E. F. I.), Società Anonima, con capitale iniziale di 100 milioni di lire.

Il nuovo ente, al fine di agevolare l'attività produttrice e commerciale delle aziende industriali italiane, ha per scopo il finanziamento delle aziende stesse sia contro cessione di crediti delle medesime verso pubbliche amministrazioni, sia mediante altre operazioni.

Presidente del nuovo Ente è stato nominato S. E. il senatore avvocato Bianchini.

Avanguardista che salva un compagno caduto in acqua

Vicenza, martedì sera.

Un eroico salvataggio nelle acque del Bacchiglione è stato compiuto dal caposquadra degli Avanguardisti Lelio Zanella, di 17 anni, da Montegalda.

Visto che il suo compagno Luigi Brunello, che era entrato nell'acqua, stava per annegare, si gettava nel fiume e, dopo una lotta disperata contro la fortissima corrente, riusciva a trarre in salvo il camerata.

Cade in un silo e muore

Rovigo, martedì sera.

Mentre stava scaricando in un silo un carretto di barbabietole, l'operaio Guglielmo Lodo fu Giuseppe, di 62 anni, occupato presso lo Zuccherificio di Bottrighe, scivolava dall'alto del veicolo sul quale si trovava e cadeva entro il silo stesso.

Il disgraziato, che nella caduta ha riportato la frattura della base del cranio, è stato estratto cadavere.

MANIACO?

Condannato per la terza volta per essersi accusato di reati non commessi

Alessandria, martedì sera.

Un originale auto-calunniatore, il milanese Cesare Ponti, di 46 anni, si costituiva il 21 luglio scorso all'arma dei Carabinieri, dichiarando di aver tolto lire 1000 dal cassetto della cooperativa di consumo municipale di Madonna di Campagna di Torino, presso cui assicurava essere stato impiegato dal 4 marzo al 13 giugno scorso. In possesso di tale somma peregrinava per l'alta Italia finchè, sprovvisto di mezzi e roso dai rimorsi, si decideva a render conto alla Giustizia del mal tolto.

L'atteggiamento del Ponti non è apparso molto rassicurante, per cui il maresciallo lo invitava a riflettere meglio, anche perchè non era ancora risultata la mancanza della somma denunciata presso la predetta cooperativa. Dalle indagini esperite però è risultato che il Ponti ha già subìto due condanne per altre due auto-calunnie, che poi sconfessava all'udienza, e poichè anche in questa contingenza nulla di vero è emerso a suo carico, è stato nuovamente giudicato per l'identico reato con l'aggravante della recidiva specifica per cui il giudice ha condannato ora questo incorreggibile e inspiegabile auto-calunniatore, che non si sa precisamente per quali scopi si assuma la responsabilità di gravi colpe non commesse, ad un anno e sei mesi di reclusione, nonchè al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Furti di valigie

Milano, martedì sera.

Il signor Giacomo G. Huidobro, giornalista cileno, ha lasciato ieri sera, davanti ad un albergo centrale, la propria automobile, dalla quale ignoti hanno rubato due valigie contenenti documenti ed una borsa con note ed appunti di viaggio, ai quali il derubato teneva più che agli abiti. Il furto è stato denunciato alla Questura centrale.

Altre due valigie sono state rubate dall'auto dell'ing. Daniele Piovella, ma sono state ricuperate quasi subito. Un agente del Commissariato di Porta Vittoria, visti tre individui dall'aria sospetta in possesso delle due valigie, li ha invitati al Commissariato, ove li ha fatti confessare che erano rubate. I tre individui, che sono stati identificati per tali Arturo Mauro di Enrico, di 33 anni, Orlando Carsana, di 22 anni, ed Enrico Terzaghi di Pietro, ventiseienne, sono stati trasportati al cellulare.

Wiesner

Vittima del terrore polacco è stato il senatore Wiesner, capo dei tedeschi di Polonia, arrestato con migliaia di altri tedeschi. Egli è stato rimesso giorni sono in libertà provvisoria

Due donne uccise ed una bimba ustionata dal fulmine nel Ferrarese

Ferrara, martedì sera.

Durante un violento temporale, scatenatosi sul Ferrarese, in località Ponte Ronchi, sulle rive del Po, un fulmine si è abbattuto su un gruppo di abitazioni ed ha colpito due donne, tali Giuseppina Zanghirati in Moretti, di 37 anni, madre di sei bambini ed in istato interessante, e Cesarina Cavecchia, di 19 anni, madre di un bambino di pochi giorni.

Le donne sono rimaste uccise all'istante tra lo spavento di alcuni presenti che stavano cercando scampo alla furia del temporale. Lo stesso fulmine proseguendo nel suo cammino ha ustionato anche una bambina, sorella della povera Cavecchia.

Il contadino ottantenne trovato ucciso a Melazzo vittima di una vendetta?

Alessandria, martedì sera.

Il sostituto procuratore del Re dott. Chabod e il giudice istruttore di Alessandria dott. Debenedetti si sono recati in località Sottorigine, in comune di Melazzo, per gli accertamenti di legge in relazione alla tragica fine incontrata dall'agricoltore Luigi Rapetti, di ottant'anni. Costui era rimasto e viveva solo in una capanna composta di due vani, sita sul vertice di una collina dell'alto Monferrato. Da quanto si apprende, il disgraziato è stato ucciso a colpi di bottiglia sferrati in direzione della gola; la morte fu dovuta a recisione della carotide prodotta dai cocci del vetro. Il cadavere è stato rinvenuto in abbandono e una lieve striscia, uscendo dalla porta dell'abitazione, ha messo in allarme un passante che ha avvertito i congiunti abitanti poco lungi. La camera al pianterreno era in grande disordine, il che sta a dimostrare la vivace colluttazione sostenuta in tale frangente. Il delinquente si era introdotto nella stamberga nottetempo e, dopo aver bevuto la bottiglia di vino col Rapetti, lo uccideva nelle circostanze sopradette. Se sia entrato invitato dalla stessa vittima oppure fraudolentemente, ancora non è stato accertato. E' appurato però che la porta d'ingresso è stata trovata chiusa dall'interno, quindi l'omicida non può essere fuggito che dalla finestra.

Le cause del delitto potrebbero attribuirsi a una vendetta tardiva, in quanto che in gioventù il Rapetti aveva ucciso un suo compagno — terribile ricorso omicida — recidendogli la carotide con un colpo di roncola, e per ciò era stato condannato a quindici anni di reclusione. Non è neppure esclusa l'ipotesi di un furto, poichè il Rapetti era ritenuto in paese persona assai danarosa. Comunque le indagini dell'autorità inquirente continuano attivissime.

Scende dal treno in moto ferendosi gravemente

Rovigo, martedì sera.

Mentre il treno entrava nella stazione di Stanghella, il ventisettenne Giovanni Businaro di Ettore, abitante a Boscovana, volle scendere quando il convoglio era ancora in moto. Nel tentativo perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo riportando delle ferite agli arti inferiori e contusioni in varie parti del corpo.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Rovigo, il Businaro versa in gravissime condizioni per sopraggiunta commozione cerebrale.

Multati per schiamazzi si ribellano agli agenti

Milano, martedì sera.

Due coppie, non curandosi del divieto di schiamazzare nelle tarde ore della notte, avevano scelto il viale Papiniano per teatro dei loro scomposti sfoghi canori. Si trattava di due giovanotti e due ragazze che, malgrado l'ora tarda, cantavano a squarciagola, frammezzando i canti con risate e con altri schiamazzi. Quando giunsero gli agenti del Commissariato di via Ausonio, i quali elevarono loro una contravvenzione, le due coppie hanno tentato di ribellarsi, ragione per la quale i quattro sono stati trasportati al Commissariato.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Una bellissima signora

Milano, martedì sera.

Maria L., di anni ventuno è, in verità, una bellissima signora; lo sa suo marito, Alfredo L., trentacinquenne, impiegato da vent'anni presso una importante industria metallurgica della nostra città; lo sa lei stessa, ma, soprattutto, lo sanno Rodolfo M. e Gioacchino S., due giovanotti ventenni appena, che la settimana scorsa si offrirono ad accompagnare la signora Maria al treno della piccola stazione della spiaggia tirrenica che si apprestava ad abbandonare, a malincuore, per scadenza di quelle ferie che il marito, gelosissimo, con grande fatica aveva finito per accordarle.

Tornata in città, Maria, che, fra l'altro è un'eccellentissima ed esemplare mammina, ha ripreso la sua vita quotidiana: la cura al marito, lavoratore instancabile, alla casa che tiene linda e pulita come un giardino. Ma domenica si è anche recata in un paesino della nostra Brianza dove, presso un convitto, la figlioletta Luisa trascorre le vacanze in letizia.

Quale sorpresa, per Maria, il trovare Rodolfo M. e Gioacchino S. in compagnia giocosa della piccola Luisa!

Trascorse, il quartetto, alcune ore veramente deliziose, ma la sera, all'arrivo alla nostra Stazione Centrale, scoppiò un putiferio provocato dal geloso Alfredo e con la moglie e i due giovanotti si finì, dopo un vero e proprio parapiglia, al Commissariato.

— Una lettera, e poi due, e poi tre, tutte in un giorno, signor commissario! Ah, ma la pazienza ha un limite e la fiducia del più remissivo dei mariti, anche. Dite un po' voi...

— ... Un momento — interruppe il funzionario, — Di chi sono queste lettere?

— Di questi due bei tomi leggetele pure, eccole qua, — E Alfredo le porge al commissario con le mani tremanti.

Dopo la lettura, il commissario si volge ai due giovani e chiede spiegazioni.

— Vi assicuriamo, signor commissario, che noi ignoravamo che la signora avesse marito — dice Rodolfo, il più pronto dei due.

— Ignoravate! E com'è che non ignoravate la dimora di campagna della figlioletta Luisa?

Portiere d'eccezione

Paul Hörbiger, il noto artista cinematografico tedesco, nelle funzioni di portiere durante una partita di calcio fra gli attori di Vienna

Un coraggioso Balilla decorato al Valor civile

Gorizia, martedì sera.

La Federazione dei Fasci di Combattimento segnala che il comandante generale della G.I.L. ha citato all'ordine del giorno, e promosso al grado di caposquadra il balilla Pietro Taviano, di 10 anni, da Farra d'Isonzo, per avere compiuto un coraggioso atto.

Il 9 giugno scorso il Taviano accorreva in aiuto di due compagni in procinto di annegare nell'Isonzo e, dopo avere strenuamente combattuto con la corrente del fiume, riusciva trarli a salvamento. Ad uno di essi, raccolto con sintomi di asfissia, il Taviano praticava quindi la respirazione artificiale, riuscendo così, in pochi istanti, a restituirlo alla vita. Per tale atto di coraggio è stata decretata all'ardimentoso balilla anche la medaglia di bronzo al valor civile.

Sorpresi in flagrante

CIRIE'. — La notte scorsa alle ore 0.15, in un albergo cittadino, ad istanza del marito dal quale viveva separata perchè pendeva in Torino la causa di separazione, veniva sorpresa in flagrante adulterio dai carabinieri, la signora Giuliana [illegible] Foggi, di Santa Margherita Ligure, con certo S. B., di Torino. La Cotti-Foggi e il suo amante vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Il maltempo

NOVARA. — Stamane è ritornato il maltempo su tutta la regione dell'Alto Novarese dove è caduto abbondante un fitto nevischio accompagnato dal vento. Nella pianura invece è caduta abbondante la pioggia e la temperatura è diventata autunnale. Nessun danno finora alle campagne.

Una truffa

VERBANIA. — E' stato truffato con la solita storiella di una ingente somma da [illegible] in beneficenza, il contadino Achille Antoniazzi, di 78 anni, da Biganzuolo. Due sconosciuti sono riusciti ad appropriarsi di alcune migliaia di lire, che l'Antoniazzi si era affrettato a prelevare da un libretto di risparmio.

Sagra Valtellinese

SONDRIO. — Il prossimo 3 settembre avrà luogo a Chiavenna la terza sagra del costume valtellinese, organizzata dal Dopolavoro provinciale. Alla manifestazione tipicamente popolaresca interverranno circa 1000 dopolavoristi nei loro caratteristici costumi i quali si produrranno in cori e nelle loro danze tradizionali. In tale occasione a Chiavenna converranno dopolavoristi di tutta la Lombardia.

Una grave caduta

BERGAMO. — La frattura del radio sinistro ha riportato in seguito a caduta accidentale, il cinquantottenne Carlo Medici, da Bologna, che si trova a trascorrere un periodo di vacanza alle Terme di San Pellegrino.

Annega nel Ticino

MAGENTA. — Sulla riva lombarda del Ticino certo Valli Paolo di Cesare, di 17 anni, abitante a Milano, avventuratosi nelle acque del fiume per fare un bagno, veniva travolto dalla corrente impetuosa.

Fungo eccezionale

SAMPIERDARENA. — L'acqua di questi ultimi tempi ha fatto sì che nella zona di Alvarolo L. molti funghi venissero raccolti. Un abile cercatore di Torrazza ha raccolto un magnifico esemplare di porcino di 700 grammi, un vero colosso della specie.

Caduta

SAMPIERDARENA. — A Pontedecimo l'autista Antonio Piana fu Giuseppe, di 34 anni, guidando una trattrice con rimorchio cadeva fratturandosi alcune coste.

Cade di bicicletta

VICENZA. — Il mediatore Vincenzo Fontana, di 63 anni, da Mussolente, mentre procedeva in bicicletta incontrava sua figlia. Volendo parlargli, frenava, ma l'improvvisa manovra lo faceva cadere a terra. Il Fontana riportava la frattura della colonna vertebrale e la paralisi della gamba sinistra.

Sciagura alpinistica

VICENZA. — Una mortale sciagura alpinistica è accaduta ieri sull'altipiano di Asiago. Durante una escursione il diciassettenne Beniamino Benetti, da Asiago, è precipitato da una parete del monte Zebio, alta 150 metri. Il poveretto è morto sul colpo.

Aggredito e derubato

GORIZIA. — Il ventenne Milano Bunol, agricoltore del luogo, mentre transitava in bicicletta per Castel di Ribrenberga, veniva improvvisamente aggredito e malmenato da due sconosciuti sbucati da un cespuglio. Nella colluttazione egli lasciò cadere al suolo la propria giacca, contenente il portafogli con un centinaio di lire, di cui i ladri si impossessarono, [illegible]

Ucciso da un'auto

[illegible]

UNA INTERESSANTE SENTENZA

La patente di guida può essere ritirata soltanto dal Prefetto

Reggio E., martedì sera.

Il Pretore di Reggio Emilia ha emesso in questi giorni una sentenza in istruttoria notevolissima per il caso nuovo venuto in discussione e per la dotta soluzione datagli.

Era imputato Joffre Sistici di aver circolato col proprio autocarro malgrado gli fosse stata ritirata dai carabinieri di Cadelbosco Sopra, a seguito di investimento da lui causato, la patente di guida.

Il Pretore nota che, ai sensi della legge sulla circolazione stradale, solo il Prefetto può ordinare il ritiro della patente e che quindi il Sistici, malgrado il ritiro materiale del documento operato da altra autorità, si trovava nel pieno possesso della autorizzazione prefettizia di guidare il suo autoveicolo. Anche il fatto che il Sistici non potè esibire, com'era suo dovere, il documento di guida, non gli è addebitabile, in quanto costrettovi dallo stato di necessità in cui era stato posto dall'arbitrario ritiro.

La sentenza biasima infine l'uso invalso di ritirare la patente prima che il Prefetto l'abbia disposto, perchè questo fatto costringe il cittadino a supportare i danni dell'illegittimo provvedimento e lo priva inoltre del diritto di reclamo entro trenta giorni al Ministero delle Comunicazioni concessogli dalla legge.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Cinema d'ogni Paese a Venezia

Le "prime nel mondo" delle nostre stelle e dei nostri divi e il film vivente degli americani

La bellezza delle attrici italiane e gli obblighi del divismo La Francia non muta tradizione - Il vecchio Douglas salta le barche per la gioia di Constance Bennet mentre le coppie Power-Annabella e Grant-Brooks fanno all'amore "vero"

VENEZIA, agosto.

Quest'anno è la volta che le dive ci sono per davvero. Gli altri anni — per usare una vecchia ma sempre efficace metafora — le stelle brillavano soltanto in cielo e soltanto di notte; quest'anno brillano anche sulla spiaggia, sulle terrazze, nel Palazzo del Cinema, al Casino, e di giorno come di notte. (Anzi, bisognerebbe dire che la prerogativa delle stelle italiane — a differenza di quasi tutte le stelle straniere, vedi la rugosissima Joan Crawford e le sue sfioritissime colleghe che si avvantaggiano delle luci velate e dei giochi d'ombra sapientemente organizzati in loro favore — è quella di brillare di giorno: sono tutte così giovani, così fresche, così squisitamente femminili e così mirabilmente graziose che a vederle sulla spiaggia dell'«Excelsior» nell'ora del mezzogiorno, rosolarsi al sole, tuffarsi dai pattini e dai pontili, correre e rincorrersi, è una festa di bellezza che nessun'altra spiaggia dell'olimpo cinematografico può offrire alla vista del pubblico).

Italiani e stranieri sono, infatti, ormai abitualissimi a questo [illegible] internazionale del film e, nonostante il tentativo di Cannes (il quale, per i francesi — tanto per fare una freddura! — si risolverà in una battaglia di Canne...), la importanza della Mostra di Venezia è tale che nessuno riuscirà mai, con nessun mezzo, a menomarla.

Quest'anno sono presenti a Venezia diciotto delegati di altrettante Nazioni partecipanti alla Mostra con i loro film più significativi — film a soggetto e film documentari; — film europei, film sudamericani, film giapponesi. E ogni Nazione ha qualche cosa da dire, nel suo carattere specifico, senza tradire la sua vecchia tradizione.

Perfino la Francia, che pareva dover dire parole nuove, è rimasta la solita Francia dell'anno scorso, con grandi opere di poesia, di umanità, di triste e cupo realismo e alla «Riva del destino» si riallaccia «Alba tragica», ambedue di Marcel Carné, così come «Derrière la façade» di Mirande si riallaccia al «Carnet di ballo» di due anni fa, film di Duvivier che tanto ha dato da dire e da discutere. Malgrado Cannes che è alle porte, la Francia ha mandato tutto ciò che aveva di meglio e di più elevato, a rischio di parere monotona nella sua produzione e, magari, anche a dispetto degli stessi critici francesi che avrebbero preferito un film di minore levatura artistica, ma più diverso dai suoi compagni e compatrioti del 1938.

Power e Annabella, la Phillis Brook e Constance (detta Connie) Bennett, l'olimpo hollywoodiano passava tutti i giorni e per molte volte davanti ai nostri occhi in tutto il suo splendore. Si può, anzi, dire che i divi americani hanno portato al Lido proprio quello che le loro Case non avevano inviato: l'amore.

Che fosse amore vero e non amore cinematografato, a noi non interessa. Il bello si è che Cary Grant, invece di fare all'amore sullo schermo, lo faceva al sole, davanti all'Adriatico; che Tyrone, invece di farsi vedere «fotografato» nelle braccia di una diva, ombra inanimata, si faceva vedere in carne e ossa abbracciato alla sua adorata Annabella. Annabella e Tyrone, Phillis e Cary, tutti con Connie, l'amica bellissima e adorabile che pareva incitare quei ragazzi ad amarsi ed a godere l'incanto della Laguna.

Douglas, il vecchio Douglas, poi, ha fatto la prodezza più grande; ha dato prova delle sue famose qualità acrobatiche, non più visibili nei film, saltando barche e barcarozzi, ponti e pontili, da mane a sera, per la gioia e le squillanti risatine di Connie e per l'incanto della sua innamoratissima moglie. Era [illegible] Douglas, bello come quando lo avevamo ammirato nel suo «Ladro di Bagdad», come quando era marito [illegible] e riamato della «fidanzata del mondo», della piccola tenerissima Mary Pickford.

Connie (Costance) Bennet sulla terrazza dell'albergo veneziano che la ospita

Bilanci prematuri

E così gli americani, al Lido, il film se lo hanno fatto vedere a dispetto di tutti i loro produttori, in omaggio alla nostra ospitalità.

Siamo appena a metà della Mostra, ma naturalmente c'è già chi si è piccato di voler fare un bilancio consuntivo (non più preventivo). Esso è, comunque, assolutamente prematuro, perchè il bilancio si potrà fare solamente alla fine, quando la premiazione consacrerà l'avvenuta protezione di tutti i film.

Ma, se a qualcuno venisse in mente di osservare che quest'anno non ci sono stati grandi film, la constatazione (che pure ha bisogno di essere dimostrata) non deporrebbe affatto sfavorevolmente nei riguardi della Mostra. La Mostra di Venezia è un «consuntivo» di tutta l'attività cinematografica dell'annata e, se nell'annata non si sono rivelati dei nuovi capolavori, la colpa non può essere certamente della Mostra...

Venezia dà ogni anno all'Italia e al mondo la dimostrazione di quanto si è saputo fare nell'arte cinematografica: una dimostrazione che ha pura forma d'arte, che riguarda soltanto il lato artistico dell'industria cinematografica; poco ne sia che molti dei films presentati a Venezia non sono, poi, neppure stati venduti in Italia. Venezia ha il dovere, di fronte a se stessa, all'Italia e al mondo di presentare e giudicare tutto ciò che di più elevato e di più raffinato l'arte cinematografica ha saputo creare in dodici mesi. Ed è un dovere al quale essa religiosamente ottempera perchè è di tutti i doveri il più bello: il dovere che essa stessa si è saputa imporre.

Essere belli sempre

Le nostre stelle, obbedienti alla nuova e intelligentissima formula organizzativa instaurata quest'anno dalla Mostra del cinema, sono venute in carne e ossa a presenziare la inaugurazione della grande festa d'arte cinematografica. E, così, per ogni film italiano, grazie alla nuova trovata, sono stati presenti i principali interpreti e il pubblico, dopo avere applaudito l'opera sullo schermo, ha potuto applaudire nella sala gli attori che facevano bella mostra di loro.

Questo ha contribuito in maniera assolutamente perfetta alla creazione di un divismo italiano, ad avvicinare il pubblico agli attori, a far capire ai cinematori la bellezza naturale delle nostre stelle, l'affabilità dei nostri attori.

Si è, così, inaugurato anche a Venezia l'uso brillantissimo (finora conosciuto soltanto a Hollywood) delle «prime nel mondo». Fiori, abiti da sera sontuosissimi, fotografie al lampo di magnesio, applausi, esattamente come a uno spettacolo di arte drammatica. L'attore cinematografico ha, così, anch'egli, degli obblighi precisi verso il pubblico: obblighi di cortesia, di raffinatezza, d'eleganza, di bellezza. Non bisogna più, adesso, essere belli ed eleganti solo davanti alla macchina da presa; avere soltanto i bei vestiti del film; conoscere soltanto il trucco cinematografico; atteggiarsi alle movenze imposte dal regista e poi andare a casa con un vestituccio da cinque lire il metro, in tram coi capelli arruffati e polverosi, la voce roca e gli occhi bassi: occorre essere divi, contentare il pubblico che guarda e sa chi guarda e che cosa vuole.

Oggi gli attori e le attrici del cinematografo italiano, più di tutti gli altri attori europei, sanno che cosa significa il divismo e che non devono ingannare il pubblico, dandogli qualche punto in meno di ciò che desidera, ma soddisfarlo, dandogli tanto tanto di più di quello che egli si aspetta da loro.

La rotta... di Cannes

Anche quest'anno, come più abbiamo scritto su queste colonne, la Mostra è stata la solita grande Mostra, quella di un anno, di due, di tre, di cinque anni fa. C'è soltanto il bellissimo suo progresso, la strada che ha percorso, il suo maggiore valore sopra un piano internazionale. Gli spettatori italiani e stranieri [...]

Elli Parvo, la giovane stella italiana, sulla spiaggia del Lido

Come il ladro di Bagdad

La Svezia, la cui produzione è nota nel mondo per raffinatezza, intelligenza, ha voluto dimostrare a Venezia il suo progresso e con «Giovinetto, godi ora che sei giovane», ha offerto al pubblico veneziano un'opera che molti critici hanno lodata come l'opera straniera più significativa che sia presentata quest'anno al Lido.

E, poi, a proposito della tanto strombazzata assenza degli americani — assenza che taluni catastrofisti giudicavano addirittura letale agli effetti della Mostra stessa — si può quasi dire che gli americani sono venuti lo stesso. Infatti, se non sono venuti i loro film, sono venuti gli attori in carne ed ossa. E, del resto, poichè si va al cinematografo anche per vedere un determinato attore (altrimenti che cosa sarebbe mai questo tanto auspicato divismo?), ecco che il famosissimo atrio dell'«Excelsior» si poteva definire in questi giorni un cinematografo vivente e perpetuo: da Douglas Fairbanks a Cary Grant, da Tyrone [...]

Il Cinecittadino

STAMPA SERA

SPORT

Gli "azzurri" della pista in allenamento

Una fase dell'allenamento ai Vigorelli di Milano dei dilettanti azzurri prescelti per le gare su pista dei prossimi Campionati ciclistici del mondo

Le prove di stamani ai Giochi di Vienna

Vittorie del fiorettista Nostini e dei tennisti Canepele-Della Vida

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vienna, martedì sera.

Dopo le trionfali affermazioni italiane nella prima giornata dei Campionati mondiali studenteschi, i nostri goliardi hanno incominciato stamane ben presto la loro attività, dividendosi fraternamente i compiti. Quelli impegnati in gara lottano con tutte le loro energie sul campo e quelli che attendono turni di prove incoraggiano a piena gola i compagni. Sia gli uni che gli altri, si distinguono, però, per la perfetta disciplina, per l'affiatamento e la cavalleria sportiva.

Alle 9, sul rosso terreno del Weiss Roth Weiss, i tennisti hanno continuato a svolgere le loro partite. Nel doppio uomini la coppia Canepele - Della Vida, nettamente favorita dal torneo, si è sbarazzata con somma facilità dei bulgari Bachtschewandjiew - Zankow per 7 a 5, 6 a 1, 6 a 2. L'incertezza della prima partita è dovuta a Della Vida, che è stato lento a mettersi in azione, dato che non aveva ancora disputato partite sul campo. Ma successivamente i nostri rappresentanti hanno trovato l'affiatamento e non hanno tardato a prevalere.

La nostra Franzoni, invece, opposta nel secondo turno alla fortissima tedesca Kröhling, si è difesa strenuamente, ma, molto emozionata, dato che era al suo primo incontro internazionale, ha dovuto cedere le armi alla più esperta avversaria. Il gioco della nostra italiana era teso e con palle molto veloci. La tedesca, invece, giocando piuttosto lentamente, molto piazzata, ha potuto vincere per 6 a 3, 1 a 6, 6 a 3. Come si vede, la Franzoni è riuscita, tuttavia, a vincere una partita.

Nel fioretto si sono iniziate pure stamane di buon'ora le gare individuali, in cui i nostri si avviano a confermare la superiorità dimostrata ieri nel torneo a squadre. I tredici fiorettisti iscritti, divisi in due gironi, hanno svolto le eliminatorie in cui si sono distinti ungheresi ed italiani. Tra le gare più interessanti, sono da segnalare quella di Palocz (Ungheria) e Knies (Germania) e quella fra i due italiani Nostini e Chimenti nel secondo girone. Tra gli schermitori, Nostini, nonostante uno stiramento muscolare alle gambe, si è rivelato come probabile vincitore. Tamborra, invece, piuttosto incerto, potrà, tuttavia, riprendersi nel girone finale che si svolgerà oggi pomeriggio.

Nella sala di scherma si sta pure disputando il torneo femminile, a cui, però, non partecipano le italiane. Sono favorite in questa gara l'ungherese Horvath e la tedesca Majer.

Paolo Bertoldi

I RISULTATI

SCHERMA. — *Torneo individuale di fioretto: primo girone:* 1. Palocz (Ungheria); 2. Berengy (Ungheria); 3. Tamborra (Italia); 4. Knies (Germania) - *Secondo girone:* 1. Nostini (Italia); 2. von Firedenfeld (Germania); 3. Chimenti (Italia); 4. Redo (Ungh.).

TENNIS. — *Singolare uomini:* Egert (Germania) b. Vieden (Svezia) 6-1, 6-4, 6-1 - *Singolare femminile:* Salivassy (Ungheria) b. Sprenger (Germania) 6-2, 6-2; Kröhling (Germania) b. Franzoni (Italia) 6-3, 1-6, 6-3 - *Doppio uomini:* Canepele-Della Vida (Italia) b. Bachtschewandjiew-Zankow (Bulgaria) 7-5, 6-1, 6-2.

CALCIO MILANESE

Meazza alpino a Ceva

Il primo allenamento dei neroazzurri - Un incontro fra Ambrosiana e Milan?

Milano, martedì sera.

L'Ambrosiana ha ieri riunito per la prima volta i suoi calciatori che hanno iniziato all'Arena, sotto la guida di Cargnelli, gli allenamenti per il prossimo Campionato. Tutti erano presenti, ad eccezione di Baranzi, Campatelli e Peruchetti che, però, si uniranno oggi ai colleghi. Mancherà, invece, ai prossimi allenamenti Meazza che, richiamato alle armi perchè della classe 1910, deve rivestire il grigioverde e presentarsi domani a Ceva al suo Reggimento Alpini.

Pare che siano in corso trattative per un incontro di pre-campionato fra Ambrosiana e Milan (i rossoneri continuano gli allenamenti agli ordini di Viola e Banas) per il 3 settembre, la domenica prima, cioè, in cui i neroazzurri giocheranno contro il Bologna all'Arena.

OLIMPIADI

Il manifesto delle Olimpiadi invernali che si svolgeranno a Garmisch Partenkirchen in Germania

A New York: campionato dei leggeri

Ambers tenta stasera la riconquista della corona mondiale contro Henry Armstrong

New York, martedì matt.

Atteso con enorme interesse, si disputerà stasera a New York l'incontro fra l'italo-americano Lou Ambers (Luigi d'Ambrosio) e il negro americano Henry Armstrong per il titolo mondiale dei leggeri, detenuto dal negro.

Oltre alla popolarità dei due campioni ed all'interesse tecnico che il combattimento racchiude, l'ansia del pubblico è eccitata dalle notizie secondo le quali Armstrong, che ha già dovuto abbandonare il titolo mondiale dei pesi piuma perchè non riusciva più a rientrare nei limiti della categoria, troverebbe difficoltà non indifferenti a scendere al peso di chilogrammi 61,235. Se le cose stassero realmente così, o il «negro omicida» abbandonerebbe la corona sulla bilancia o vedrebbe gravemente compromesse in anticipo le sue possibilità di vittoria per l'indebolimento fisico causato dalle pratiche necessarie per discendere al limite di peso regolamentare.

In base a queste considerazioni, che potrebbero però anche costituire un colpo della grancassa pubblicitaria organizzata dal Mike Jacobs, le scommesse hanno un andamento favorevole per Ambers. Si fa, d'altra parte, osservare che, se Armstrong abbandonasse il titolo sulla bilancia e l'incontro, di conseguenza, si svolgesse a peso libero, i favori del pronostico andrebbero al negro.

Henry Armstrong e Lou Ambers si sono già incontrati una volta. Ambers era allora detentore del campionato mondiale di cui tenta ora la riconquista e Armstrong lo sconfisse di misura conquistando, così, la corona che era la terza da lui detenuta, in quanto già aveva conquistata quelle dei piuma e dei medioleggeri.

PER LA CORSA DEI MILIONI

I 31 rimasti iscritti al Gran Premio di Merano

Merano, martedì sera.

Presso la Società Incremento Corse, sono state dichiarate ieri le prime rinunce al Gran Premio di Merano. Si sono registrati quattro ritiri, di cui tre italiani e uno francese: Leandro da Bassano, Fonzaso, Dulcite e Cap Nord. Alla grande prova ad ostacoli rimangono dunque iscritti trentun concorrenti.

Il ritiro di Leandro da Bassano, secondo arrivato dell'anno scorso, è causato da un incidente d'allenamento che ha consigliato i tecnici della «San Giorgio» a mettere il cavallo a riposo.

Coronary di Tesio corre oggi a Baden Baden

Baden Baden, martedì sera.

All'ippodromo di Iffezheim ha luogo oggi la seconda giornata della riunione ippica internazionale di Baden Baden. La prova di maggior interesse è il Zukunfts Rennen (Marchi 23.750, m. 1200), che è una corsa per puledri di due anni alla quale partecipa Coronary (53 1/2, Gubellini) della Scuderia Tesio-Incisa. Il campo dei probabili partenti è completato da Syrinx (53), Autafort (54 1/2), Curaçao (52), Finitor (52), Adelgunde (50 1/2), Schwarzgold (50 1/2) e Newa (50 1/2).

Campione per amore

Si apprende ora la dolce storia d'amore di Rodolfo Harbig, rude campione dello sport e recente conquistatore dei primati mondiali degli 800 e 1500 metri. Harbig era un atleta di buona classe, ma non un previsto «asso», quando s'innamorò di Vilma Rothe, modestissima concorrente di cento metri. L'amore fiorì soave fra Rodolfo e Vilma, ma, quando Rodolfo parlò di matrimonio, Vilma, che, se non aveva muscoli da campionessa, possedeva buon fiuto di competente, rispose: «Sì, ma quando avrai imparato a correre e sarai diventato grande». Vilma non aveva torto, poichè Harbig era un poderoso corridore, ma grezzo e che non piegava ancora la potenza muscolare alle sottili armonie dello stile. Fu per amore, per sposare Vilma Rothe, che Rodolfo accettò il duro sacrificio degli allenamenti minuziosi e interminabili, dello studio continuo e assillante dei suoi movimenti in corsa e del suo sistema di vita. Fu per amore, per sposare Vilma Rothe, che Rodolfo Harbig divenne, a un punto della sua carriera in cui non ci si attendono più rivelazioni, campione e primatista di Germania, d'Europa, del mondo. Ora Rodolfo e Vilma sono marito e moglie e trascorrono felici giorni in una luminosa casetta di Janher.

La dolce storia d'amore avvolge di un luminoso alone poetico le gesta atletiche di Rodolfo Harbig e dal contrasto tra la forza fisica del campione e i delicati accenni del cuore innamorato si disegna la trama fascinosa d'una di quelle leggende fiorite nei tempi antichi attorno ai cavalieri giostranti la vita ad ogni crocicchio, forti della spada serrata nella destra e del giustacuore ricamato da una bionda Ginevra teso ad ascoltare i palpiti del cuore ardito. Oggi, mentre i primati di Harbig sono fatto di cronaca ed il campione si avventa sui traguardi dinanzi all'occhio di migliaia di spettatori, questa storia d'amore non è altro che un motivo di curiosità, ma fra qualche anno la trama della fiaba potrà, forse, intrecciare i suoi fili passando di bocca in bocca fra i giovani atleti operanti sull'esempio del protagonista nella luce degli stadi.

Quando un atleta tocca i limiti di risultati così alti come quelli che illustrano i più recenti episodi della carriera di Rodolfo Harbig, resta nella stupefatta ammirazione un senso di prodigio e di manifestazione di possibilità sovrumane. Anche questo con la semplice e dolce storia d'amore s'unirà nel canto dei poeti dello sport a suscitare l'aria della leggenda fascinosa di Rodolfo e di Vilma.

Arnaldi

Spettacoli

MICHELOTTI

Liete accoglienze a Tempo matto

Sostenuto per un terzo dalla comicità della coppia Fineschi-Donati, per un altro terzo dalle doti di chiara e comunicativa cantatrice di Giorgia Valleri e per il resto dalla buona volontà degli altri interpreti e dal decoro dei costumi e delle scene, questo spettacolo è giunto alla fine con quasi tutti i quadri applauditi e con i due finali bissati dal pubblico, elegante ed abbastanza numeroso. In quella che doveva essere la trama originale di un lavoro breve sono state compiute forti iniezioni di numeri di canto e di danza, si da farlo arrivare alla durata voluta per toccare il traguardo obbligatorio di mezzanotte. Il lavoro ha così perso in unità e successità, ma, essendo state fatte le interpolazioni con dignità e buona scelta di attori, non certo in piacevolezza. Trascorre, quindi, lieve e brioso. Maria Donati e Armando Fineschi hanno disegnato divertenti macchiette e tenuto vive parecchie situazioni comiche, avendo a compagni eccellenti Renato Mariani, il Valentini e il Beltanini. Giorgia Valleri ha interpretato con delicatezza e distinzione canzoni conosciute e nuove, mentre Clery Sandi s'è prodigata in danze vivaci e come numero di centro di scene coreografiche. Le sorelle Eva, le ballerine e l'orchestra diretta da Sergio Ravazzin hanno fatto da contorno e da apprezzate collaboratrici al buon andamento dello spettacolo che dà stasera si replica.

Detenuto in un penitenziario fabbrica biglietti falsi

Londra, martedì sera.

Dinanzi al giudice di Newport, nell'isola di Wight, sono comparsi oggi un detenuto del penitenziario di Bankhurst, Orazio Edoardo Stone, ed uno dei secondini, certo Caplin. Stone è stato deferito dal giudice alle assise per aver falsificato dei biglietti di banca durante la detenzione.

Le autorità della prigione hanno dichiarato di aver rinvenuto nella cella delle negative fotografiche di biglietti da una sterlina e da dieci scellini. Il materiale fotografico era stato fornito al prigioniero dal secondino Caplin. Quest'ultimo si è scusato, dicendo di aver avuto compassione del prigioniero: e siccome la Stone gli aveva detto di dedicarsi alla fotografia, in forma innocentissima gli aveva portato le lastre, la carta per la stampa, lo sviluppo, ecc.

Il giudice non ha sospettato della buona fede del funzionario e gli ha inflitto la semplice multa di cinquecento lire.

Una sedicenne amante dell'arte che fugge col suggeritore

Atene, martedì sera.

A Cavalla, il suggeritore della compagnia teatrale Xydis, certo Lambrinidis ha rapito la sedicenne Patsadakis. Il padre della giovane si è sforzato di convincerla a tornare nella casa paterna, ma essa ha recisamente dichiarato di amare il Lambrinidis e che il suo sogno è di diventare una grande artista.

Intanto il rapitore ha compiuto i passi necessari presso le autorità per unirsi in matrimonio con la ragazza.

PASSATEMPI

QUADRI DEL NOSTRO TEMPO

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Indovinata ciascuna parola, disporre le lettere nello schema, collocandole rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero.

A) 32. 35. 46. 4. = Uccello notturno.
B) 48. 18. 53. 9. 16. 87. 11. = Disgrazia.
C) 39. 40. 37. 83. 27. 25. 72. 17. 61. 63. = Favore di popolo.
D) 67. 75. 58. 69. 6. 10. 82. 45. 57. = Artigliere capo per il servizio del pezzo.
E) 52. 81. 33. 74. 15. 2. = E' più che male.
F) 12. 31. 66. 13. 20. 54. 84. 70. 29. = Giorno di festa.
G) 47. 64. 52. 41. 78. 21. 14. 86. = Regina di Sardegna madre di Umberto I re d'Italia.
H) 60. 71. 76. 7. 55. 30. 49. = Sostanze velenose prodotte da microrganismi parassitari.
I) 83. 85. 43. [illegible]. 77. 38. = Monte dell'Attica famoso per il miele.
K) 81. 42. 26. 56. 24. = Quattrini.
L) [illegible]. 84. 79. 28. 1. = Cittadino di Roma antica.
M) 8. 59. 88. 5. 73. = Ostacolo di concorso ippico.
N) 62. 23. 44. = Buono vuoto nell'estrazione di una terna per sona.
O) 65. 22. 3. 50. = Animali carnivori notturni.

MONOVERBO (9)

TU MA

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Triangoli gemelli: *Figura magica:*

Fria

Appendice di STAMPA SERA (138)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— [illegible] Wanda in questo momento sta viaggiando verso la Russia! Ha dovuto partire improvvisamente... Sì... Ieri sera rientrando abbiamo trovato un dispaccio che l'avvertiva che una sua vecchia parente, sì, una cugina del padre è seriamente ammalata. E la cara figliola non ha esitato...

Parlava semplicemente, con tono naturalissimo e la sua menzogna sembrava in tal modo una verità. Così l'accettò Van Ottawa.

— Che peccato! — egli disse. — Io amo molto Wanda. E' una ragazza intelligente dal cuore puro, credo, e musicista ispirata... Mi spiace proprio che non sia qui... Spero però che sarà di ritorno assai presto per assistere alla cerimonia... Ma sedetevi... vi prego...

Attorno alla tavola erano preparate alcune sedie.

Tra i quattro si fa un silenzio imbarazzante. Nora, che sentiva il suo cuore battere violentemente, teneva gli occhi bassi. Enrico la guardava ardentemente e non osava dire nulla. Allora Ena tossicchiò un poco dietro la sua mano, magra.

— Mio caro professore, mio caro amico — disse poi — Voi avete fatto allusione al grande atto che deve seguire la decisione presa dalla vostra cara Nora... vorrei perciò permettermi di abbordare il soggetto che motiva la nostra visita di stasera?

— Ma ve ne prego, anzi, contessa! — disse il vecchio alzandosi imitato dalla sua interlocutrice.

Tutti e due si inchinarono.

— Signore — disse la contessa tendendo la mano a suo figlio che la baciò — il capitano Enrico Morfeldoff, mio figlio, ha confessato a vostra figlia il grande amore che prova per lei, e Nora con mia grande gioia ha accettato l'omaggio del mio caro ragazzo...

Tacque un istante, poi riprese:

— Mio caro amico, ho quindi l'onore di chiedere la mano della signorina Nora Van Ottawa per mio figlio il capitano Enrico Morfeldoff, dell'armata russa, attualmente in congedo per missione diplomatica in Francia.

Van Ottawa si inchinò.

— Contessa — disse, mentre una grande tristezza velava il suo sguardo — permettete che mi rivolga a mia figlia. La sua risposta sarà la mia.

Prese la mano di Nora.

— Bambina mia — le disse con un tono nel quale invano si sforzava di contenere l'emozione — tu hai udito la domanda della contessa. Accetti di tutto cuore di divenire la moglie del capitano Enrico Morfeldoff qui presente?

Vi fu un istante di tragico silenzio.

— Sì, papà, di tutto cuore — disse infine Nora.

— Va bene! — rispose Van Ottawa bruscamente.

E si volse verso Ena:

— Signora e cara amica, anch'io accetto di tutto cuore vostro figlio come mio figlio...

— Ah, amico mio! Mio caro amico, come mi rendete felice! Abbracciatemi!

Van Ottawa obbedì. Poi la contessa trasse Nora sul suo petto e le disse con voce commossa:

— Siate benedetta, mia cara bambina, per tutta la felicità che date a mio figlio ed a me. E adesso baciate il vostro fidanzato.

Enrico tese le braccia alla giovane. Ella esitò un secondo, poi offerse le labbra livide all'ufficiale. E il bacio che gli diede fu di ghiaccio.

— Miei cari ragazzi — disse la contessa — vi permettiamo di allontanarvi un poco. Gli innamorati hanno sempre tante cose da dirsi... Voi state per conoscere i momenti più felici della vita... andate... il professore ed io chiacchiereremo...

— Venite, Enrico — disse Nora — andiamo nel giardino... volete?

Egli la seguì muto, inquieto, malcontento...

— E adesso, parliamo d'affari — disse la contessa.

— Inutile! — rispose Van Ottawa.

— Come inutile?

— Sì. Io so che vostro figlio porta un bellissimo nome, ma non possiede nessun capitale. State tranquilla, signora! — soggiunse col suo tono affabile. — Indoreremo poi il vostro blasone e solidamente...

— Mio caro professore! — disse Ena quasi soffocata da un linguaggio tanto schietto.

— Sì. Cinquecentomila franchi di rendita per voi personalmente ed un milione di garanzia depositato alla vostra banca — proseguì l'alchimista. — Per mia figlia venticinque milioni in deposito presso la sua banca ed in più un milione di rendita assicurata da me... Casa, macchina, istallazioni tutto a mie spese. Vi basterà di portare nella loro casa, ove d'altronde voi non abiterete, i ricordi personali di vostro figlio. Ecco tutto. Il denaro sarà disponibile prima di sei settimane. Celebreremo il fidanzamento ufficiale durante la grande festa che daremo per l'inaugurazione della mia casa. E, se Nora acconsente, il matrimonio avrà luogo al mio ritorno dal viaggio che sto per intraprendere alle miniere della Rand Gold delle quali io sono il principale azionista ed i cui nuovi giacimenti assicurano dei benefici incalcolabili. Dei milioni!

Ena, senza voce, ascoltava... stordita da tutti questi milioni che il fabbricante d'oro le rovesciava come una cascata sulla testa...

. . . .

Il giardino era già avvolto in un'ombra crepuscolare quando i due giovani vi giunsero, silenziosi ed impacciati.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

Una ragazza affascinante

Quando la vide arrivare con il suo passo elastico, le spalle leggermente alzate e la testa buttata sprezzantemente all'indietro, sentì, come sempre, che il cuore gli faceva le capriole nel petto. Erano tre mesi che la conosceva, eppure non poteva ancora sottrarsi a quella curiosa sensazione, come se si trattasse di un arrivo inaspettato. Confuso, come sempre, mosse incontro alla bella creatura che portava in giro il suo strano fascino in una maniera tanto disinvolta. Anche la bestiola che l'accompagnava aveva qualcosa di straordinario.

Una piccola cagna pechinese bizzosa e schifiltosa che portava in giro per il mondo con palese orgoglio una pelliccia gialla, quasi bianca. Sfoggiava quasi la stessa ostentazione di certe signore platinate che si sentirebbero male se tutte le persone che incontrano per la strada non si voltassero a canzonarle.

Il giovane che rispondeva al nome di Osvaldo e faceva di professione l'aspirante scrittore, si profuse in salamelecchi. Avrebbe volentieri evitato i convenevoli con la cagna, ma sapeva che si sarebbe fatto la fama d'ineducato se non lo avesse fatto. La pechinese non sembrava di un umore molto diverso dal solito perchè accolse i convenevoli con un ringhioso brontolamento

La giovane coppia, finita questa specie di cerimonia iniziale, si pose in cammino. La decisione relativa alla direzione da prendere — ormai Osvaldo l'aveva ben compreso — era la cosa della maggiore importanza; decideva insomma irrimediabilmente sulla serenità dei loro rapporti. Bastava, per combinazione, che infilasse una strada anzichè un'altra, perchè fosche nubi si addensassero immediatamente sul volto della ragazza, che si faceva taciturna ed irascibile, cercando in ogni modo di abbreviare il loro incontro.

Si trattava però veramente d'una bella creatura a cui potevano essere perdonate molte cose. Per esempio quella dei guanti! Non era riuscito nemmeno una volta a vederle le mani! Portava sempre dei guanti finissimi e magnificamente profumati, ma che non si toglieva nella maniera la più assoluta. In quanto all'eleganza però non vi era nulla da dire, ed i pochi amici che lo avevano visto con lei n'erano rimasti sbigottiti.

Doveva essere, doveva essere?... Osvaldo si perdeva in congetture, perchè da tre mesi che la conosceva, non era riuscito a sapere di lei nemmeno una parola. Certo non poteva essere una ragazza qualunque perchè nè la sua eleganza nè la sua educazione nè, sopratutto, la sua cultura erano quelle d'una ragazza qualunque.

Alle volte egli aveva come la sensazione che gli stesse recitando una commedia. Le piaceva molto parlare di letteratura e di scrittori, ma si sentiva la ragazza moderna già tagliata completamente fuori dal romanticismo di fine secolo ed in estatica ammirazione dei più scamiciati scrittori della nostra epoca. Per quanto Osvaldo non sempre riuscisse a comprenderla e ad essere dello stesso parere, non poteva fare a meno di trovare interessante una ragazza che anche in fatto di letteratura avesse delle idee completamente proprie.

Il resultato di tutto questo era che il giovanotto aveva perduto la testa, senza essere ancora riuscito a comprendere esattamente se poteva sperare in qualcosa di più consistente di quelle inconcludenti passeggiate a tre. Una volta sola che si era provato ad essere un po' meno rispettoso, c'era mancato poco che la cagna non lo avesse ridotto a mal partito.

S'erano dunque avviati per una strada qualunque, quando Nelly — era questo il diminutivo che più piaceva alla bizzarra creatura — si fermò titubante; si volse ad Osvaldo e gli domandò: — Dove andiamo?

Era la solita domanda che gli faceva tutte le volte che si mettevano in cammino, ma questa volta sembrava che nella voce di Nelly ci fosse come una specie di apprensione segreta, una sorta di paura che non aveva il coraggio di esprimere. Il suo atteggiamento appariva strano ed inconsueto, poichè ad un tratto erano cadute le sue arie di ragazza spregiudicata e sprezzante. Osvaldo non sapeva cosa risponderle poichè aveva infilato quella strada a casaccio, senza nessun scopo determinato, ma ormai cominciava a seccarsi di quella storia, e per la prima volta da che la conosceva, imbizzito, volle ostinarsi a non cedere.

— Volevo farvi visitare una antica chiesa che si trova da queste parti; si tratta di un autentico gioiello del Rinascimento.

— Ma sì, la chiesa la conosco, è quella dopo la bottega del lattaio; non ho proprio nessuna intenzione di vederla, eppoi da queste parti preferirei di non farmici vedere!

Stavano ormai per tornare indietro, dopo la completa capitolazione di Osvaldo, ch'era rimasto maledettamente mortificato, quando, nella strada deserta, videro avanzarsi un giovanotto in bicicletta. Era un garzone di qualche negozio, probabilmente proprio il garzone di quel negozio di lattaio che stava prima della chiesa. Nelly s'accorse del ciclista e parve imbarazzatissima. Non sapeva più cosa fare, tornare indietro, nascondersi in un portone, proseguire più spavalda del consueto? Il suo compagno assisteva perplesso a queste complicate manovre, quando il ciclista, raggiunti che li ebbe, si fermò, scese dalla bicicletta, e con voce truculenta, agitando freneticamente le mani sotto la faccia di Nelly, cominciò a strepitare:

— Sfacciata, traditora che non sei altro! Te ne vai in giro coi moscardini; ti piacciono gli «zerbinotti» con la testa lisciata alla brillantina. Te lo faccio vedere io «lo zerbinotto»!...

Nel frattempo Nelly, con un'aria da principessa offesa seguitava a ripetere: — E' pazzo, si tratta certamente di un pazzo, chi ha mai conosciuto della gente simile!...

— Ah, brutta svergognata — infieriva l'altro — non mi hai mai conosciuto, non è vero! Mi conosci soltanto la mattina, quando porto il ghiaccio al commendatore, ma domattina te ne accorgerai! Vengo a portarvi il ghiaccio, entro in casa e butto tutto per aria.

A questo punto Nelly pensò bene che era meglio per la sua dignità cadere a terra svenuta. Sopraggiunsero due guardie che allontanarono l'energumeno, e si formò il solito capannello di curiosi che non si sa mai da qual parte scappino fuori al momento opportuno.

Osvaldo era un pesce fuor d'acqua; cercava di far aria alla ragazza svenuta; tentava di spiegare ai curiosi come fossero stati improvvisamente assaliti da un maniaco che aveva minacciata la signorina. «Una signorina distintissima, che certamente nulla poteva avere a che fare con un individuo di quella risma». Ma con tutto questo la signorina distintissima non riprendeva i sensi. A braccia la trasportarono allora in una farmacia vicina.

Mentre il farmacista cercava di portar soccorso alla disgraziata Nelly, entrò nel negozio un agente che voleva conoscere le generalità della ragazza che era stata vittima della brutale aggressione.

Si rivolse naturalmente ad Osvaldo, come a colui che avrebbe dovuto essere il più informato.

— Ma, sapete, veramente, la signorina io la conosco da pochissimo tempo, so soltanto che si chiama Nelly e che è una ragazza di buona famiglia!

Per conoscere le generalità della ragazza non rimaneva altro da fare che frugarle nella borsetta. Osvaldo si opponeva ad una simile misura, poichè gli sembrava indelicato approfittare di uno svenimento per riuscire finalmente a sapere quello che fin'allora gli era stato tenuto così gelosamente nascosto, ma l'agente aveva fretta e Nelly non si decideva ancora a rinvenire.

Nella borsa non vi era gran cosa, i soliti aggeggi delle donne, ma in uno scompartimento segreto fu rinvenuta alla fine la carta d'identità. In essa stava scritto: Cesira Buonaria di ecc. ecc., di anni 22, professione: cameriera.

Quando l'agente ebbe finito cercò inutilmente Osvaldo, che approfittando della confusione se n'era andato alla chetichella.

«Peccato», pensava, arrossendo ancora per la vergogna, «m'era parsa così diversa da tutte le altre!».

In quanto a Cesira Buonaria ebbe l'abilità di prolungare talmente il suo svenimento che riuscì prima di rinvenire a far sfollare tutta la farmacia.

Tito Dura

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'ambasciatore polacco a Berlino raggiunge in volo Varsavia

UN COLLOQUIO CON BECK

Varsavia, martedì sera.

Lipsky, Ambasciatore di Polonia in Germania, è arrivato in aeroplano speciale da Berlino ed è stato immediatamente ricevuto dal colonnello Beck che ha ricevuto anche l'Ambasciatore di Francia.

A MOSCA — Il rinvio della riunione dei delegati militari anglo - franco - sovietici

Parigi, martedì sera.

La Havas, occupandosi della sorte delle trattative anglo-franco-sovietiche, si fa trasmettere da Mosca che i circoli autorizzati sovietici assicurano questa mattina che l'arrivo a Mosca di von Ribbentrop non è affatto incompatibile con la continuazione delle trattative condotte sino ad ora tra le Delegazioni militari inglese, francese e sovietica in vista dell'organizzazione della resistenza all'aggressione.

Del resto indipendentemente da queste affermazioni che l'agenzia dice... rassicuranti, nulla, sino ad ora, pare sia cambiato per ciò che concerne il soggiorno delle Missioni francese ed inglese.

Queste ieri hanno avuto due incontri con i rappresentanti dell'armata sovietica.

Questa mattina i delegati franco-inglesi non si sono recati all'albergo Spiridonovka, ma pare che nel pomeriggio esse debbano incontrarsi con i sovietici.

Naggiar, l'Ambasciatore di Francia, si è recato questa mattina all'Ambasciata della Gran Bretagna dove ha conferito con Seeds, i capi delle missioni inglese e francese e gli addetti militari delle due Nazioni.

In Palestina continuano gli arrivi di rifugiati ebrei e gli attentati terroristici

L'arresto del presidente del Comitato revisionistico

Gerusalemme, martedì sera.

Gli attentati terroristici continuano in modo incessante.

Un agente della polizia segreta è stato gravemente ferito questa mattina a colpi di arma da fuoco nella vecchia città. Due notabili arabi di un villaggio del distretto del sud sono stati rapiti dagli insorti arabi. Si segnala la scoperta nell'interno della sinagoga di Hebron di un deposito di armi e di munizioni.

Sono state anche scoperte quarantacinque bombe nascoste fra un carico di giocattoli che sono state sequestrate dalla polizia.

Intanto circa 900 nuovi rifugiati ebrei sono entrati, questa notte, nelle acque territoriali della Palestina e sono sbarcati ad Aube, la spiaggia di Telaviv.

La polizia ha stabilito un servizio d'ordine intorno agli immigrati, tutti illegali, che saranno diretti a Caifa od al campo di concentramento di Sarafand.

Buchanan, Presidente del Comitato esecutivo dell'organizzazione revisionistica della Palestina, è stato arrestato.

Gli ufficiali di complemento richiamati alle armi per le manovre in Grecia

Atene, martedì sera.

Tutti gli ufficiali di complemento dell'Esercito sono stati richiamati alle armi per un periodo di addestramento.

Sono stati inoltre richiamati tutti i sergenti maggiori delle classi 1935 e 1936. Tutti i richiamati dovranno presentarsi ai rispettivi depositi il 28 corrente.

Incendi in Russia che mettono in fuga gli animali dei boschi

Tallin, martedì sera.

Gli incendi di boschi e di villaggi in territorio sovietico lungo la frontiera estone provocano la fuga di animali domestici a cui, travolti dal terrore, si aggiungono numerosi lupi, orsi, volpi che si avvicinano agli abitati di Narva, Gdov e Rudnitza, allarmando le popolazioni.

Ismet Inonu alle grandi manovre turche

Il Presidente del Consiglio turco, Ismet Inonu, seduto a capotavola, segue sulla carta le spiegazioni sulle grandi manovre dell'esercito che gli fornisce il generale Fahreddin, ispettore delle Forze armate

Dopo il patto tedesco-russo

A Londra si attende un'azione decisiva entro la settimana

Londra, martedì sera.

Il corrispondente del «Times» da Berlino segnala che la Germania sta effettuando gli ultimi preparativi militari lungo le frontiere polacche e si prevede che da questa sera o domani le truppe tutte saranno pronte a mettersi in marcia.

«Tutta la scorsa notte — scrive in data di ieri — Berlino è stata teatro di grande attività militare e la capitale possiede la guarnigione più numerosa che non vi sia stata dopo la Grande Guerra, composta di truppe della riserva e da reggimenti in marcia verso l'est. I soldati sono accantonati nelle scuole e negli altri edifici pubblici ed anche i caffè ed i ristoranti sono stati requisiti.

«Osservatori militari e numerosi stranieri pensano che questa sarà la settimana decisiva. Si crede in Germania che l'armata polacca potrà essere annientata e messa fuori combattimento in brevissimo tempo.

«Da quanto si può giudicare, la Germania gioca sulla lentezza delle Potenze occidentali a mettersi in campo; essa calcola che, prima che le relazioni diplomatiche siano interrotte, gli ultimatum consegnati, ricevuti e respinti dalle democrazie per la guerra, la resistenza della Polonia sarà vinta.

«Sarebbe allora possibile, secondo parecchie personalità tedesche, provare all'Inghilterra ed alla Francia che qualsiasi assistenza alla loro alleata non servirebbe a nulla e che, dato che la Germania non chiede a loro nulla, sarebbe tempo di parlare di pace».

Questo ragionamento così strano pare sia stato recentemente tenuto da alcune personalità autorizzate ed il corrispondente del Times non dubita che sia ammesso negli alti ranghi.

Un grave colpo al piano degli accerchiatori

Stoccolma, martedì sera.

Negli ambienti politici e diplomatici la notizia della prospettiva della conclusione di un Patto di non aggressione fra Germania e Russia è scoppiata come una bomba. Si dichiara apertamente che la Germania ha ottenuto una duplice vittoria d'importanza politica mondiale.

Si sottolinea che i piani d'accerchiamento delle Potenze occidentali contro l'Asse, hanno ricevuto un colpo decisivo e molti pensano che la sorte della Polonia sia già stata decisa per l'eventualità che essa si rifiuti ancora di stabilire un'intesa con la Germania.

Negli ambienti polacchi e inglesi di Stoccolma si nota un vero disorientamento. I giornali pubblicano le notizie da Berlino e da Mosca sotto titoli sensazionali e sovente con fotografie di Hitler, von Ribbentrop, Stalin e Molotof.

Ecco alcuni titoli dei giornali di stamattina: «La situazione europea completamente mutata»; «Una bomba per Parigi e Londra», «La situazione politica mondiale è cambiata completamente», «La notizia più sensazionale dopo la Guerra mondiale».

I giornali informano d'altra parte che i rappresentanti diplomatici svedesi hanno ricevuto l'ordine di interrompere le vacanze e di raggiungere i loro posti immediatamente. Si attendono importanti decisioni per i prossimi giorni.

Disfatta diplomatica britannica

Sciangai, martedì sera.

La notizia della conclusione dell'accordo commerciale germano-sovietico e la conclusione del Patto di non aggressione in progetto ha provocato nei circoli neutrali una forte impressione. Secondo tali circoli, è infatti diffusa l'impressione secondo la quale la Germania con tale Patto verrebbe a controbattere l'accerchiamento anglo-francese.

Nei circoli inglesi la notizia ha provocato un'enorme impressione. Il «Sciangai Times», mettendo in risalto tale fatto, denuncia l'evidente disfatta della politica inglese. Il Ministro degli Esteri, lord Halifax, ha subito una delle più gravi disfatte diplomatiche che siano sino ad ora state registrate e — sempre secondo il giornale — è dubbio se riuscirà a riaversi del colpo ed a riconquistare la fiducia dell'opinione pubblica inglese.

Stritolata dal treno

Perugia, martedì sera.

Un rapido ha investito, nei pressi di Città della Pieve, la bambina Rita Venturini di mesi venti che era stata lasciata incustodita momentaneamente dai genitori lungo i binari.

Le stanghe di un carro infilate in un'automobile

Due feriti gravi

Verona, martedì sera.

Un carro carico di ghiaccio percorreva stanotte la strada di San Michele, quando veniva investito in pieno da una automobile che procedeva in senso inverso, guidata dal proprietario Gaetano Modena, che aveva vicino l'amico Lino Girani, entrambi domiciliati a Verona. Nel violento urto le stanghe del carro penetravano nell'interno della vettura scoperchiandola. I due automobilisti dovevano essere ricoverati d'urgenza all'ospedale per le gravi ferite riportate nell'incidente. Il carrettiere rimaneva incolume, mentre il cavallo rimaneva ucciso sul colpo.

Pugni per ragioni d'interesse

Milano, martedì sera.

Il ventenne Cesare Losa fu Giovanni Battista si è presentato questa mattina all'Ospedale Maggiore per farsi curare lesioni al capo ed in altre parti del corpo, lesioni che sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni. Egli ha narrato che in via Palmieri era venuto a lite per questioni d'interesse con tale Pierino Re, da lui indicato come abitante al numero 14 della stessa via.

Si tuffa dopo il pranzo e annega

Sabaudia, martedì sera.

Il giovanetto Adriano Firmani, subito dopo il pranzo si tuffava nella darsena del lago di Paola per prendere un bagno. Per improvvisa sopravvenuta congestione il poveretto miseramente annegava senza che i presenti potessero portargli soccorso.

Arrivi di giovanetti stranieri partecipanti al Campo Mussolini

Roma, martedì sera.

Sono giunti 58 giovani siriani e libanesi i quali, ospiti del Comando generale della GIL, parteciperanno al Campo Mussolini.

Sono giunte anche 33 giovani fasciste di Istanbul e Atene che prenderanno parte al grande saggio della G.I.L.E.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — La tendenza debole del giorno precedente si è rapidamente capovolta. Fin dall'inizio richieste insistenti hanno rettificato favorevolmente i corsi dei valori più in vista. L'intonazione sostenuta si è mantenuta per tutta la durata della riunione e, in chiusura, le quotazioni risultano in ripresa notevole dal livello precedente.

MILANO, 22. — Mercato in ripresa per tutti i settori. Fin dall'apertura la quota pare distendersi da una attiva corrente di domande che continua poi per tutto il corso della riunione. Tutti o quasi i valori azionari traggono benefici di entità dal ritorno della buona tendenza chiudendo all'incirca sui prezzi massimi della giornata. Tra le voci maggiormente progredite notiamo le Liniflci, Olcese, Cascami, Stampati, Viscosa, Fiat, Metalli, Gioli, Edison e le due Pirelli. Sostenuto tutto il comparto dei Fondi Pubblici. Domani mattina avranno luogo le operazioni di riporto a fine settembre.

La Regina Imperatrice a Entraque e Valle Pesio

Cuneo, martedì sera.

S. M. la Regina Imperatrice, che anche durante il suo soggiorno nella Reale Palazzina di Valdieri, non tralascia di compiere visite nella nostra regione per recarsi a porgere il conforto della sua parola a tutti i dolori e la sua generosità a tutte le miserie, è giunta oggi in automobile a Entraque calorosamente ossequiata da quei borghigiani ed ha visitato le Opere assistenziali del luogo.

L'augusta Signora si è poi recata a visitare la celebre Certosa sita in Valle Pesio. Al ritorno, riconosciuta dalla popolazione e dalla numerosa colonia villeggiante della frazione di Vigna, è stata fatta segno ad appassionate manifestazioni di devozione e di affetto.

Particolarmente significativa è stata la dimostrazione di un folto gruppo di richiamati che l'hanno entusiasticamente acclamata.

Una corona di fiori sulla tomba dei Genitori del Duce

deposta dalle 50 coppie albanesi

Forlì, martedì sera.

Stamane giungevano nella nostra città le cinquanta coppie di genitori albanesi, che, ricevute in piazza Saffi dal vice-Segretario Federale dott. Renato Rossi, proseguivano subito per Predappio ove, guidate dal Podestà, raggiungevano il Cimitero di San Cassiano in Pennino, deponendo una grande corona di fiori sulla tomba dei Genitori del Duce.

Successivamente le coppie venivano ricevute in Municipio dal Podestà comm. Saccanelli, che esaltava il significato del gesto compiuto dai genitori albanesi, pronunciando elevate parole di saluto.

Il Federale di Kukes, camerata Tartari, rispondeva esaltando la figura del Duce e le glorie dell'Italia imperiale. Dopo una sosta di fronte alla casa natale di Benito Mussolini, i radunati ritornavano a Forlì proseguendo per Cesenatico ove visitano, nel pomeriggio, alcune colonie marine.

Cento biblioteche istituite dal Ministero della Cultura Popolare nelle terre dell'Impero

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Cultura Popolare, al fine di tener sempre viva la voce della Madre Patria fra i lavoratori e i militari che valorizzano e custodiscono le terre dell'Impero, ha istituito nei principali centri (sedi di commissariato) cento nuclei di biblioteche costituite da opere dei principali autori classici e moderni e da altri importanti libri sul Risorgimento e sulla Rivoluzione.

Simulano un furto e finiscono in prigione

Milano, martedì sera.

Questa mattina l'autorità di Pubblica Sicurezza ha proceduto all'arresto di certo Nicola Colucci di Francesco, trentacinquenne e della quarantenne Alba Favilli fu Erminio, i quali avevano denunciato un furto nel negozio di pellami da essi condotto in via Tadino 1.

Un funzionario della Questura, accorso sul posto del presunto furto, ha fatto alcuni rilievi dai quali è risultato che i due arrestati avevano inscenato il furto stesso: di più, tanto il Colucci quanto la Favilli sono caduti in varie contraddizioni, per cui entrambi sono stati inviati al cellulare.

Protesta che il telefono è guasto e scopre di essere sordo

Mosca, martedì sera.

Un singolare caso di sordità è attualmente oggetto di discussioni da parte dei medici moscoviti. Un cittadino della capitale si è rivolto alla direzione dei telefoni lamentandosi di non poter mai sentire il suono del telefono e chiedendo la riparazione immediata del guasto. Gli operai recatisi all'abitazione dell'abbonato, constatavano, però, che il telefono funzionava perfettamente e che si tratta di un particolare caso di sordità perchè l'abbonato che parla all'apparecchio e sente tutti gli altri rumori, non percepisce lo squillo del campanello del telefono.

Annega nel fiume

VICENZA. — La settantenne Elisabetta Dalla Palma, è annegata nel fiume Brenta in località Forte Tombion di Cismon del Grappa.

Un morto e sette feriti in due gravi incidenti stradali avvenuti presso Trento

Trento, martedì sera.

Un tragico incidente automobilistico è accaduto, la scorsa notte, sulla strada di Pergine. Un'auto, nel superare un carro carico di fieno, è andato a cozzare violentemente, a causa della mancanza di visibilità, contro una motocicletta guidata da certo Giuseppe Refatti che aveva con sè sul seggiolino posteriore il ventinovenne Bruno Erspani. In seguito all'urto violento il Refatti è stato scaraventato al suolo rimanendo ucciso sul colpo, mentre l'Erspani ha riportato la frattura del femore sinistro e della colonna vertebrale ed è stato ricoverato all'ospedale di Trento in fin di vita.

Delle persone che si trovavano a bordo dell'automobile, il quarantenne Rolando Castelli ha riportato ferite alla regione frontale e certo Gilberti da Trento se l'è cavata con lesione di lieve entità.

Un secondo incidente è accaduto sulla strada di Predazzo, dove una autovettura è andata a cozzare in pieno contro la motrice del convoglio tranviario che fa servizio su quella linea, ribaltandosi lungo la scarpata e sfasciandosi. Tutte le persone che si trovavano a bordo della macchina, il conducente Mario Gottardi e tre villeggianti di Predazzo, hanno riportato lesioni più o meno gravi.

I feriti sono stati soccorsi da S. E. il gen. Pignetti, comandante generale della R. Guardia di Finanza, e dal gen. Braga di passaggio da quella località, i quali hanno provveduto a farli ricoverare d'urgenza all'ospedale di Predazzo.

Vincite al Lotto a Verona

Verona, martedì sera.

A Legnago, un fortunato, che intende serbare l'incognito, ha vinto un terno con i numeri 1, 3, 90 usciti per la ruota di Venezia.

Un ambo con i numeri 1, 90 ha portato ben 12.500 lire in casa di un veronese il quale aveva fatto una giocata al Banco del Lotto di via Leoni. Inoltre nella settimana altre vincite si sono registrate a Verona.

PER SPEDIRE "PACCHI URGENTI,,

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio «Pacchi postali urgenti», i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata — N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	30	1,75	1-7-39	73 05	73 35
100	f. c.	30	1,75	1-7-39	73 15	73 45
100	Pr. Red. 3½% c.	10	1,75	1-7-39	87 —	87 —
100	f. c.	10	1,75	1-7-39	87 10	87 10
100	Rend. 5% '35 c.	8	2,50	1-7-39	90 70	90 70
100	f. c.	8	2,50	1-7-39	90 80	90 80
100	Redim. 5% c.	5	2,50	1-5-39	91 60	91 65
100	Id. f. c.	5	2,50	1-7-39	91 15	91 15
500	I.R.I. 4½% c.	17	11,25	1-7-39	440 —	440 —
500	Torino 4½% c.	8	11,25	1-4-39	436 —	436 —
500	Id. 5% 1933 c.	11	11,25	1-4-39	484 —	484 —
500	Id. 5% 1937 c.	5	11,25	1-7-39	481 —	481 —
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	7,875	1-4-39	467 —	467 —
500	Id. 4 [illegible] c.	8	9 —	1-4-39	445 50	445 50
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-39	250 —	250 —
500	El. Ferr. 4½ c.	13	11,25	1-7-39	456 —	456 —
100	S.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-6-39	99 90	99 70
100	Id. 1941	13	2,50	15-6-39	100 35	100 35
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-5-39	90 90	90 90
100	Id. 1943 XII	9	2 —	15-6-39	90 10	90 10
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-5-39	93 70	93 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	11	10 —	1-7-39	461 —	460 —
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11,25	1-7-39	449 —	449 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	5	11,25	1-7-39	463 —	463 —
500	Migl. 4% (conv.)	7	8 —	1-4-39	415 —	415 —
500	Stipel 6%	10	12,50	1-6-39	500 —	500 —
1000	Assic. Generali	—	175 —	1-6-39	1990 —	1990 —
200	Mediterranea	10	14,50	17-4-39	448 —	450 —
200	Meridionali	137	10,75	1-7-39	779 50	807 —
100	Navig. A. I.	1	15,00	18-4-39	316 —	316 —
100	Torino-Nord	6	5,40	5-4-39	110 —	110 —
10	Italgas	8	0,70	1-6-39	12 75	13 70
50	Sip	17	3 —	1-4-39	55 75	55 75
200	Terni	44	10,00	21-6-39	301 —	301 —
75	P. C. E.	11	5,50	2-4-39	79 50	81 50
100	Valdarno	30	5,00 c.	18-4-39	185 —	187 —
250	Merid. Elettr.	20	1,475	15-4-39	296 —	303 —
100	Edison	4	9,45	2-1-39	302 50	311 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata — N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	30	0,54	10-1-39	10 50	10 50
500	S. T. E. T.	11	11,25 c.	3-7-39	600 —	600 —
100	Sesa	10	4,00	1-4-39	87 50	87 50
100	E. Marelli e C.	10	6,50	1-4-39	108 —	107 —
200	Savigliano	21	40,50	15-4-39	775 —	782 —
100	Nebiolo	51	11,10	4-4-39	250 —	240 —
125	Manzoniele	80	17,375	20-3-39	906 —	906 —
50	I. N. O. E. T.	9	4,50	3-4-39	97 50	96 —
50	Ansaldo	6	4,75	7-4-31	39 —	40 —
200	Ilva	27	12,00	11-4-39	204 —	204 60
100	F. A. I. C. T.	12	6,20	11-4-39	151 —	151 —
75	Paramatti	2	11,75	3-4-39	187 —	187 —
100	Fiat	21	15 —	15-3-39	454 50	454 —
100	Amiata	4	1,00	6-3-39	350 —	350 —
100	Montecatini	46	8 —	4-4-39	158 50	158 75
150	Montepone	21	16,00	5-4-39	785 —	775 —
100	Schiapparelli	1	5,60	10-1-39	80 —	79 —
100	Mira Lanza	12	8 —	10-4-39	153 —	154 —
75	C. I. S.	15	0,95	21-7-39	908 —	904 —
75	Gilardini	44	5,40	6-7-39	93 50	93 50
200	Talco Grafite	27	16,00	9-10-39	378 —	378 —
100	A. M. I. C.	2	4,40	31-3-39	95 —	96 75
50	Rumianca	1	5,15	10-6-39	52 —	56 —
70	Fiorio	—	10 —	1-10-39	83 50	83 50
100	Acqua Potabile	60	15,00	3-4-39	618 —	614 —
75	Verghi-Unione	6	5,00	9-10-39	66 50	68 —
50	Romana Zucch.	20	3,50	3-11-39	85 —	88 —
150	Viscosa	5	22,30	17-4-39	343 50	334 —
75	Valli Lanzo	4	3,14	24-3-39	52 50	53 50
400	Lane Borgosesia	16	40 —	3-3-39	1410 —	1410 —
150	Coton. Merid.	3	10,50	15-4-39	337 —	336 —
75	F. I. S. A. C.	—	3,00	16-11-38	73 75	75 75
100	Cartiere Ital.	118	5,40	3-4-39	107 —	107 15
175	Cartiere Burgo	17	18,33	1-4-39	306 —	304 75
150	Beni Stabili	8	8,10	1-4-39	204 —	204 —
80	Fornaci	28	5 —	8-4-39	130 —	130 —
100	Silos Genova	34	8 —	11-3-39	194 —	191 —
400	Risanamento	20	40,50	10-6-39	770 —	770 —

CAMBI: Parigi 50,30; Londra 88,80; Svizzera 429,50; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	90 80	90 75
100	Id. f. c.	90 90	90 85
100	Rend. 3½% c.	73 50	73 15
100	Id. f. c.	73 30	72 85
100	Redim. 5% c.	91 60	91 90
100	Id. f. c.	91 90	[illegible]
100	Redim. 3½% c.	87 15	[illegible]
100	Id. f. c.	87 30	87 30
100	C. I. M.	245 —	244 —
100	Centrale	660 —	661 —
[illegible]	Assicur. Gen.	1990 —	1990 —
250	Mediterranea	447 —	450 —
500	Meridionali	796 —	800 —
200	Veneta Costruz.	[illegible]	790 —
330,40	Nuraldina	[illegible]	[illegible]
1000	Cantoni	3250 —	3600 —
500	Furter	310 —	310 —
100	Olona	186 —	187 —
100	Ticino	134 —	134 50
200	Olcese	465 —	471 —
276	De Angeli	870 —	880 —
150	Guarini C. G.	400 —	430 —
150	Linificio	494 —	507 —
150	Bessari	400 —	400 —
250	Rotondi	445 —	440 —
95	Tosi	80 —	79 50
100	Coton. Merid.	335 —	333 —
100	Unione Manif.	305 —	[illegible]
100	Cavarde	340 —	340 —
1700	Rossi	1080 —	3340 —
75	Targetti	75 —	75 —
—	F. I. S. A. C.	75 75	75 75
650	Cascami	805 50	814 —
75	Bernasconi	69 50	[illegible]
50	Chatillon	73 50	73 50
250	Snia	342 —	338 —
100	Pacchetti	100 —	104 —
40	Solati e C.	36 50	36 —
50	Ansaldo	40 —	40 —
200	Ilva	206 —	208 —
100	Metall. It.	310 —	310 —
100	Monte Amiata	345 —	354 50
100	Montecatini	158 50	158 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	147 50	149 50
[illegible]	Miniere Elba	476 —	485 —
100	Breda	311 50	322 50
50	Bianchi	94 —	95 50
30	Isotta	13 875	14 [illegible]
100	Fiat	454 50	463 50
90	Reggiane	68 —	70 —
—	Pignone	185 —	185 —
—	Siderurgia W.	365 —	365 —
500	Franco Tosi	313 —	318 —
100	Adr. Elettr.	169 —	171 75
100	Cieli	229 50	230 —
100	Dinamo	335 —	343 —
100	Edison	300 —	311 50
100	Id. postergate	290 —	299 —
100	Bresciana	323 —	324 —
100	Valdarno	181 50	187 —
150	Piacentina	302 —	309 —
100	Sarda	75 50	74 50
200	Emiliana	365 —	370 —
—	Italiana	180 —	181 —
100	S. F. I. A. L.	136 50	140 —
100	Cisalpina priv.	130 —	130 —
100	Id. ordinaria	130 —	137 50
100	Sesa	87 50	89 75
300	Comacina	730 —	735 —
50	Sip	55 50	56 50
150	Tirso	155 —	158 —
150	Viscosa	420 —	441 —
250	Merid. Elettr.	300 —	302 —
50	Orobia	117 75	118 50
—	Orestiana	144 50	150 —
—	Romana Elettr.	480 —	484 —
200	Terni	300 —	303 —
10	Unes	10 50	10 75
[illegible]	Marelli	106 50	108 75
[illegible]	Tecnomasio	100 75	103 50
200	Tefi	640 —	644 —
500	S. T. E. T.	603 —	607 —
100	Distillerie	252 —	252 50
200	Eridania	580 —	587 —
700	Raffineria	700 —	700 —
60	Romana Zucch.	100 —	94 00
100	A. M. I. C.	97 50	97 00
10	Italgas	13 00	13 20

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	150 —	152 —
100	Dusigno	266 —	266 —
7	Petroli	18 35	18 30
75	Acda	70 —	70 50
400	Immobiliare	556 —	555 —
95	Iniz. Edilizia	95 —	95 —
100	Fondi Rustici	96 —	95 —
150	Beni Stabili	204 50	202 —
75	La Milano C.	48 —	48 —
95	Saturnia	84 50	84 —
500	Silos Genova	153 —	153 —
50	Barani	14 95	14 95
175	Cartiere Burgo	301 —	303 —
—	Richard-Ginori	705 —	725 —
—	C. I. G. A.	19 50	19 50
100	Italcementi	234 50	240 50
500	Pirelli Ital.	1614 —	1629 —
100	Pirelli e C.	560 50	573 —
	GENOVA		
[illegible]	Fin. Ind. Agr.	544 —	565 —
[illegible]	Tram. El. Gen.	400 —	400 —
[illegible]	Coton. Ligure	256 —	256 —
[illegible]	Off. El. Gener.	304 —	304 —
—	Monterosato	69 —	64 75
500	Sempione	588 —	588 —
300	Molini A. I.	307 —	300 —
500	Silos Genova	187 —	190 —
200	Eridania	585 —	587 —
400	Raffineria ord.	705 —	710 —
400	Ind. Zuccheri	1530 —	1548 —
	TRIESTE		
—	Generali	3375 —	3370 —
150	Assicuraz. It.	438 —	438 —
100	Interiori	1560 —	1555 —
300	Adr. Sicurtà A	1525 —	1525 —
300	» » B	1470 —	1470 —
150	Cosulich	118 —	118 —
150	Martinolich	90 —	90 —
500	Tripcovich	970 —	970 —
—	Cantieri	100 50	100 50
100	Ampelea	215 —	215 —
300	Siderurgia	340 —	340 —

STAMPA SERA

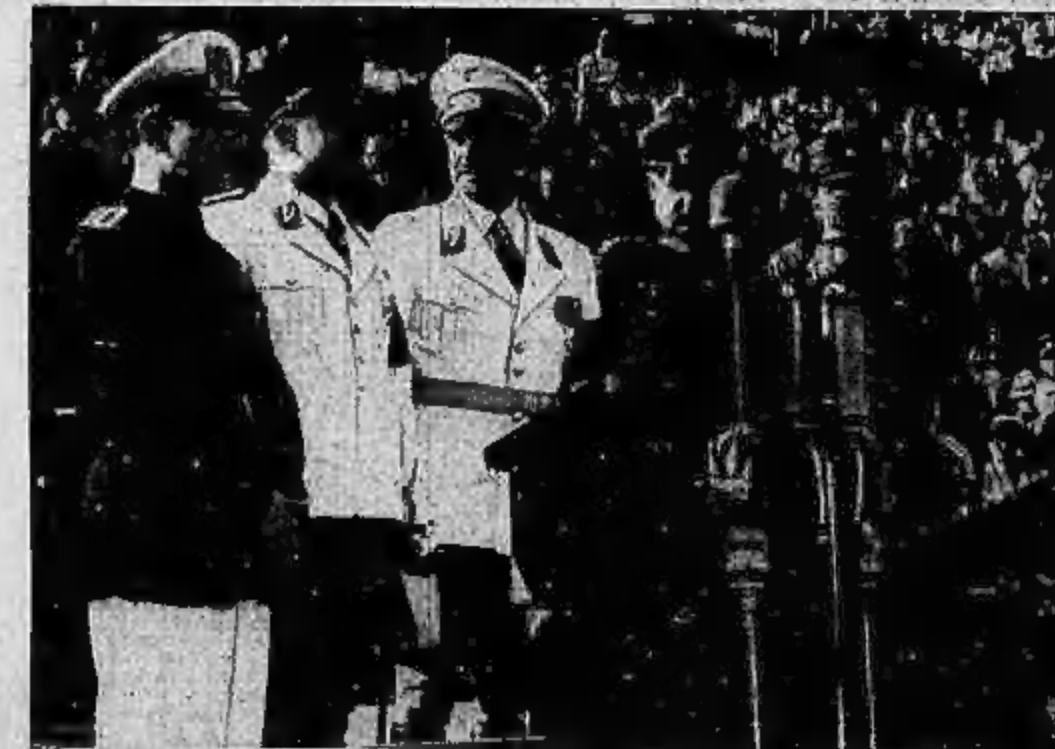
L'ardita avventura sulla Guglia Nera

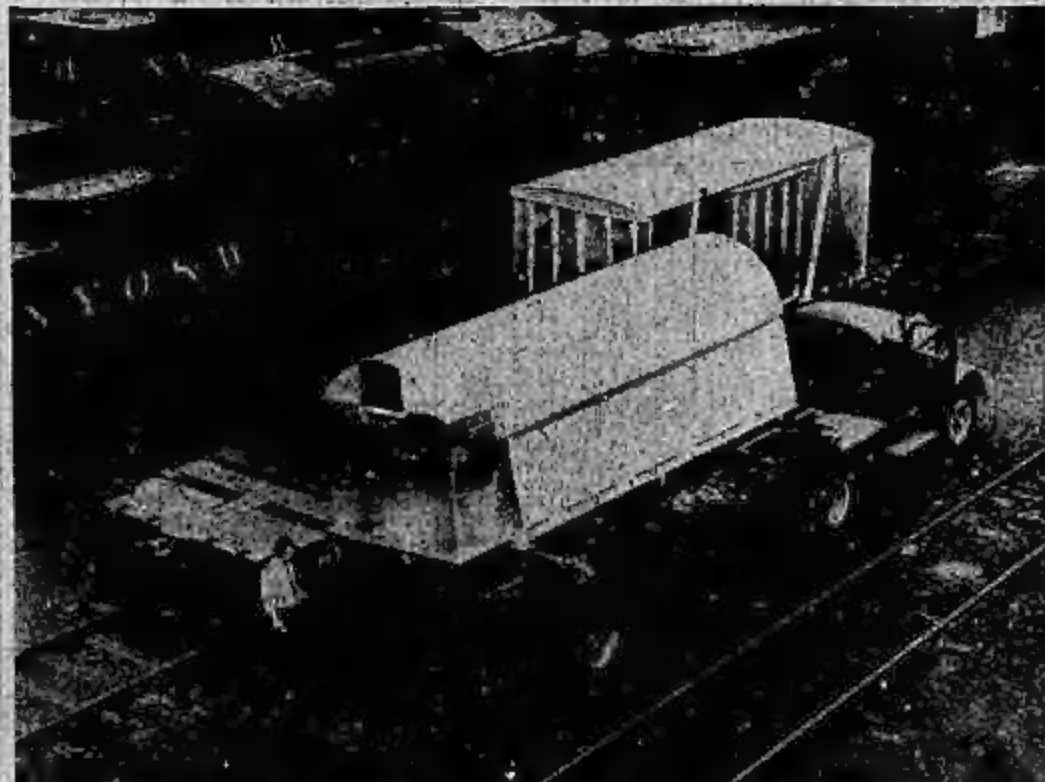
Il nostro inviato speciale Vittorio Varale ha narrato le drammatiche fasi dell'ardita scalata per via « direttissima » della impervia parete ovest della Guglia Nera del Peterèt (m. 3772) compiuta dai rocciatori lecchesi Ratti e Vitali. Le due foto documentano l'inizio e la fine della coraggiosa impresa: quella a sinistra è stata eseguita da Vitali, ai piedi della « Guglia Nera », prima dell'assalto alla parete; in quella a destra il nostro inviato intervista Ratti (a sinistra) e Vitali (a destra) subito dopo la superba scalata. I due atleti della montagna sono entrambi operai meccanici.

Politica ed affari

Le conversazioni di Londra per la stipulazione dell'alleanza anglo-polacca vanno a rilento. Forse a provocarne il ritardo è il signor Kulski che qui si scorge a sinistra, affiancato all'Ambasciatore conte Raczynski, che pretende denaro sonante e non solo delle buone parole.

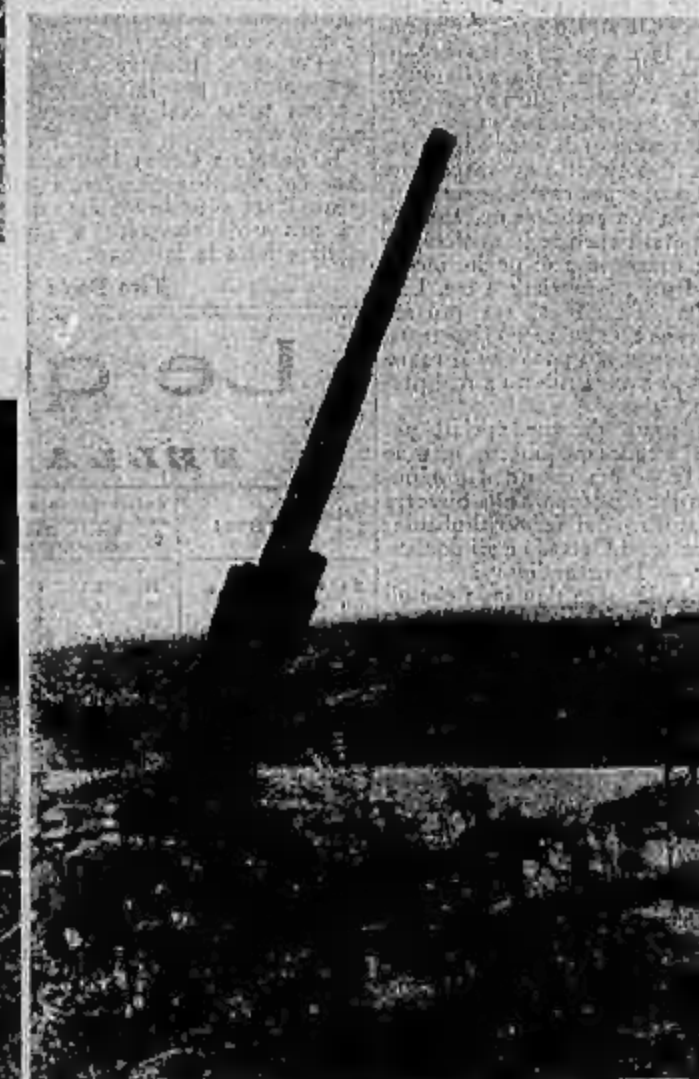
Effetti del "tornado" sul Michigan

Il recente « tornado » abbattutosi su cinque città del Michigan ha prodotto enormi danni. Ecco ciò che resta di una casa di South Comstock, il cui proprietario è perito sotto i rottami.

Inaugurazione dei Giochi di Vienna

Il Ministro tedesco Kunst presenzia la cerimonia inaugurale dei Giochi Mondiali Universitari nello Stadio di Vienna. Gli sono attorno il Vice-Segretario dei Guf, dr. Gatto, e il capo degli studenti tedeschi dr. Scheel.

Per il trasporto del latte

Un enorme bidone che, in novanta secondi, viene trasbordato elettricamente da un camion su di uno speciale carro ferroviario.

La munita barriera...

...controaerea tedesca...

...al confine occidentale

In alto: Una torre-osservatorio per la segnalazione degli attacchi aerei nemici. - *Al centro:* Un ufficiale manovra un delicato congegno di osservazione. - *Sotto:* Un pezzo controaereo, seminascosto, sta per entrare in azione.